

Piazza Armerina: Boschi: ricchezza poco sfruttata pag.25	Nicosia: Sviluppo e Occupazione: istituzioni e risposte sociali pag.26
Nicosia: Santa Maria Maggiore "in minore" pag.25	Barrafranca: R.S.U.: un'ipotesi di progetto per lo smaltimento pag.27
Leonforte: San Rocco: immondizia, fogna a cielo aperto, topi e insetti. pag.25	Pietraperzia: A presto i lavori per il centro giovanile pag.27



La imponente Amministrazione Comunale 19 ASSESSORI PER PRENDERE A CALCI LA CITTÀ

Povera Enna

Che la Città di Enna sia ormai al collasso è sotto gli occhi di tutti. Se si eccettua per la pulizia che ha ormai raggiunto un buon livello, il resto dei servizi si può considerare perlomeno fatiscente. Strade colabrodo, traffico caotico, parcheggi introvabili, commercio in agonia, artigianato e agricoltura quasi inesistenti e via dicendo: tutto questo è sotto gli occhi di tutti.

In una situazione così disastrosa ci si aspetterebbe, da chi ci amministra, una rimboccata di maniche e un imperativo per tutti "mettiamoci al lavoro seramente". Ed invece no. Vi siete accorti no che in poco più di due anni la giunta ha conosciuto circa quattro rimposti e ben 19 assessori? E che cosa è cambiato in città? Tutto, nel senso che si è peggiorato di giorno in giorno. All'indomani del trionfo elettorale

il sindaco Ardicca presenta la sua Giunta: **Salomone, Gagliano, Lombardo, Colianni, Ferrari, Di Mattia, Rampulla, Di Bella**. Solo pochi mesi ed ecco il primo colpo di scena: escono **Gagliano, Lombardo, Colianni e Di Bella**: al loro posto entrano **Messina, La Bianca, Sgroi e Fatzone**. Ancora pochi mesi di attività ed ecco che per la terza volta il Sindaco procede alla rimodulazione della Giunta: fuori

Rampulla, entra **Grimaldi Marco**. Nel settembre scorso la nuova crisi con la fuoriuscita dei centristi. Una crisi che dura circa mesi durante i quali il primo cittadino non solo non nomina i nuovi assessori, ma avoca a sé tutte le deleghe degli uscenti. Finalmente qualche mese fa tutto sembra aggiustarsi, rientrano in giunta i centristi dell'Udc con **Cardaci, Lo Giudice e Comito**. (continua a pag. 2)



Povera Enna

Che la Città di Enna sia ormai al collasso è sotto gli occhi di tutti. Se si eccettua per la pulizia che ha ormai raggiunto un buon livello, il resto dei servizi si può considerare perlomeno fatiscente. Strade colabrodo, traffico caotico, parcheggi introvabili, commercio in agonia, artigianato e agricoltura quasi inesistenti e via dicendo: tutto questo è sotto gli occhi di tutti. In una situazione così disastrosa ci si aspetterebbe, da chi ci amministra, una rimboccata di

maniche e un imperativo per tutti: "mettiamoci al lavoro seriamente". Ed invece no. Vi siete accorti no che in poco più di due anni la giunta ha conosciuto circa quattro rimposti e ben 19 assessori? E che cosa è cambiato in città? Tutto, nel senso che si è peggiorato di giorno in giorno. All'indomani del trionfo elettorale il sindaco Ardicca presenta la sua Giunta: **Salomone, Gagliano, Lombardo, Colianni, Ferrari, Di Mattia, Rampulla, Di Bella**. Solo pochi mesi ed ecco il primo colpo di scena: escono

Gagliano, Lombardo, Colianni e Di Bella: al loro posto entrano **Messina, La Bianca, Sgroi e Fatzone**. Ancora pochi mesi di attività ed ecco che per la terza volta il Sindaco procede alla rimodulazione della Giunta: fuori **Rampulla**, entra **Grimaldi Marco**. Nel settembre scorso la nuova crisi con la fuoriuscita dei centristi. Una crisi che dura circa 5 mesi durante i quali il primo cittadino non solo non nomina i nuovi assessori, ma avoca a sé tutte le deleghe degli uscenti.

Finalmente qualche mese fa tutto sembra aggiustarsi, rientrano in giunta i centristi dell'Udc con **Cardaci, Lo Giudice e Comito**. (continua a pag. 2)
Povera Enna
 Tutto sembra finalmente essersi sistemato ed invece no. Si rimpongono nuovamente le trattative tra la Cassa delle Libertà e Udc ed i tre assessori nominati non accettano più l'incarico. Tutto da rifare e finalmente qualche giorno fa il "partito" per ridare vitalità all'Amministrazione: i tre nuovi assessori sono **Ingalina, Basile e Chiusa**, e se non ci saranno

FinCredit

SERVE UN PRESTITO? UN
 La Fincredit propone
 finanziamenti agevolati ai dipendenti:
 Pubblici - Ministeriali - Aziende Private
 Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

ALLE
CONDIZIONI

- L'ok è assicurato
- Accenti in un ora fino al 90%
- Non occorre motivare la richiesta
- Firma singola
- Nessuna spesa di intermediazione
- Rataizzazione da 24 a 120 mesi
- Finanziamenti anche a protettati, signorati o con altri prestiti in corso

ENNA VIA ROMA, 316 TEL. 0935 505425 - FAX 0935 504844 - CELL. 348 3734694



Imera Store s.r.l.

VENTIDA - ASSISTENZA - RICAMBI

Ford presenta nuova Focus Zetec.
Scoprite il mondo sotto un'altra luce.



Nuovi fari allo xeno con il 300% di potenza luminosa in più, nuova griglia cromata, nuovo pomello del cambio e freno a mano in alluminio. La chiave del successo costante di Ford Focus è l'evoluzione continua. E la prova più attuale è la nuova

Focus Zetec. Appreziate il temperamento deciso dell'entusiasmante motore turbodiesel common rail da 115CV, le sospensioni sportive, i sedili avvolgenti; gli airbag frontali e laterali e il sistema ABS con EBD vi garantiscono di farlo in tutta serenità. Al volante di Focus Zetec vi riuscirà facile vedere il mondo sotto tutta un'altra luce.

Nuova Focus Zetec con fari allo Xenon
climatizzatore, airbag frontali e laterali, ABS con EBD, sospensioni indipendenti multilink

Ford Focus Zetec 3p	TDCI 1,8	115CV	€ 15.950
Ford Focus Zetec 5p	TDCI 1,8	115CV	€ 16.450
Ford Focus Zetec Wagon	TDCI 1,8	115CV	€ 16.950

Continuano gli ecoincentivi Ford anche per le auto catalizzate

Enna Bassa c/da Santa Lucia (accanto Enna Mercato)
Tel. 0935 533617 - 531760 Fax 0935 533550

DEDALO

Dedalo è una delle poche voci libere della Città
Aiutate a restare liberi, sostenici versando
il tuo contributo sul c.c.p. N° 39518733

- 4 -

Toh! La Monte-Cantina

Ogniquale volta che la strada, subito fuori città, ha a monte stradale completamente deformato da buche e rattoppi; a questo segue il tratto recentemente ammodernato, liscio e, in apparenza facilmente percorribile; il tratto finale che porta al bivio che immette in Via Pergusa, è leggermente in migliori condizioni del primo,

ma la copertura stradale sembra essere della stessa epoca. l'intero percorso non è dotato di segnalazioni orizzontali, scolari e mal rifinite, nulla che indichi la divisione delle corsie o dove potere effettuare un sorpasso.

Il guard rail, risultato piuttosto basso rispetto alla sede stradale che in molti punti costeggia lo strapiombo dei pendici. Lo stesso porta evidenti segni di vecchi incidenti, la lamiera è contorta e ondeggiante. Proseguiamo segnalando che i catarifrangenti collocati lungo il guard rail sono per la maggior parte divelti, dei pochi funzionanti buona parte è ricoperta da rigogliosi ciuffi di finocchio selvatico, che notoriamente non ha il potere di rifrangere.

Un solo tratto è dotato di "occhi di lupo" sulla carreggiata; il potremmo definire "srabici" poiché risulta-

no di scarso aiuto. Il lato opposto che costeggia le pendici è dotato di pali d'illuminazione, piuttosto floschi, ma è del tutto privo di rifrangenti. Si capisce bene che in caso di nebbia, quindi spesso, la percorribilità con queste condizioni può risultare difficoltosa e pericolosa.

La banchina che non defluisce le acque



Segnaliamo ancora, sempre da questa parte della strada, l'assenza di banchina, che consentirebbe se ben fatta, il deflusso delle acque in caso di pioggia. Durante le ultime (piogge) la



I catarifrangenti nascosti

sede stradale è stata totalmente invasa da acqua e fango, creando ulteriore pericolo.

Queste le condizioni della Monte-Cantina, ogni giorno percorsa da una quantità di mezzi privati e non. I nostri amministratori dormono sonni tranquilli, preferendo intervenire in emergenza, continuando ad ignorare la manutenzione ordinaria di cui c'è grande e imprescindibile bisogno e la cui assenza pesa sui nostri sonni non altrettanto tranquilli.

Giusti Stancanelli

Polizia Municipale: dopo un anno di agitazione nessuna risposta

C'è da rimanere meravigliati alla notizia che il corpo di polizia municipale della nostra città da più di un anno è in stato di agitazione. Ma ancor più meravigliosa destano le parole del segretario generale della UIL Funzione Pubblica Giuseppe Adamo, quando dichiara che ai numerosi incontri con l'amministrazione cittadina sono seguite solo richieste di avere più tempo per approfondire la tematica. In più il continuo via vai di assessori di certo non facilita il confronto sui problemi posti in evidenza dal sindacato. E dire che le rivendicazioni avanzate non sembrano così complicate da richiedere un anno di riflessioni, piuttosto un po' di buon senso e capacità amministrativa.

E infatti quando viene richiesto un posto di guardia più decoroso e all'altezza di un comune capoluogo, un numero telefonico indipendente dal centralino comunale, corsi di aggiornamento, mezzi per l'ortofornitura stradale, la patente di servizio ecc. non sembra che vi sia la necessità di pensarci e ripensarci, è strano anzi che si debba ricorrere allo stato di agitazione per tentare di ottenere ciò che ci sembra dovuto.

Ma un altro punto ci sembra importante sottolineare, e sul quale ci piacerebbe avere qualche notizia in più. Infatti Adamo si chiede "dove confluiscono i pendici e le rivendicazioni e che destinazione prendono all'interno del bilancio comunale" e inoltre "perché non vengono erogate le spettanze relative ai festivi infrasettimanali e a quelli ricadenti di domenica?". Già perché? Lo stesso Adamo sottolinea come si

abbia "l'impressione che l'amministrazione comunale gestisca la polizia municipale come qualcosa da sfruttare all'occorrenza (servizi patronali, estate estense, natali, ecc.) e da prendere a calci quando per qualche motivo diventa scomoda".

Il malessere appare evidente, così come tutto noi sappiamo in quale situazione di difficoltà i vigili urbani siano costretti ad operare, schiacciati dall'immobilismo amministrativo da un lato e dall'altro dall'aspettazione dei cittadini-utenti che ogni giorno affrontano la battaglia del traffico estense. Insomma ai vigili, stretti fra l'incudine e il martello, non resta che provare a dare più "voce" al proprio "stato di agitazione" per contrastare il silenzio dell'amministrazione.

Gianfranco Gravina

Confartigianato

VIA TAL D'AGOSTA, 1 ENNA
TEL. 0935 531906

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI
QUALITÀ A PREZZI CONTENUTI
VALERA

Via Roma, 170 Tel.0935/504484
Via Mer. S. Antonio, 20 Tel.0935/24230
Piazza Europa Tel.0935/37489

MULTE IRREGOLARI SE IL CARTELLO NON E' A NORMA DI LEGGE

L'articolo 77 comma 7 del codice della strada informa che sulla parte posteriore di ogni cartello della segnaletica stradale devono essere stampate obbligatoriamente e chiaramente alcune informazioni.

Devono essere specificati: "Ente o l'Amministrazione proprietari della strada, il marchio della ditta che ha fabbricato il segnale, l'anno di fabbricazione ed il numero dell'autorizzazione concessa dal Ministero dei lavori pubblici alla medesima ditta che fabbrica i segnali stradali. Per i segnali di prescrizione devono essere riportati, inoltre, gli estremi dell'ordinanza di apposizione".

Se il cartello non contiene tali dati è irregolare e naturalmente le conseguenze sono ovvie. Se avete commesso infrazioni e giustamente vi hanno multato, potete tentare una manovra davvero cavillo-

sa. Bisognerebbe infatti verificare la regolarità del cartello di cui avete ignorato la prescrizione e qualora non contenga le informazioni contenute nel succitato articolo 77 comma 7 del Codice della strada, esso è irregolare e vi consente di rivolgervi al tribunale di cui agli vigili urbani di fronte al Giudice di Pace. Se il cartello è irregolare la multa è nulla!

Un ricorso va presentato in tal senso, si è registrato nell'anno 2002 presso il tribunale di Roma, dove il Giudice di Pace ha dato ragione ad un Giovane che non digiando la multa inflittagli per divieto di sosta, aveva presentato ricorso.



Semberebbe che tutti i divieti di sosta ai fini non siano in regola con la normativa vigente. Per questo motivo tutte le relative multe sarebbero irregolari e potreste chiederne l'annullamento facendo ricorso.

Cristiano Pirntz

Agenzia delle entrate: si ... ma da dove?

Da qualche mese l'ufficio delle entrate si è trasferito in una sede più idonea sita ad Enna Bassa, in una palazzina costruita dal noto imprenditore ennese Salvaggio. Gli uffici sono molto spaziosi e pieni di luce, con una grande funzionalità soprattutto per quanto riguarda gli spazi dedicati al rapporto con il pubblico.

Inoltre tutto ciò dovrebbe rientrare nel quadro di una sana politica di decentramento, tesa a liberare la parte alta della nostra città dall'enorme mole di traffico che ogni giorno la soffoca. Politica verso la quale non possiamo non entrare il nostro plauso.

Purtroppo non possiamo fare a meno di notare un piccolo problema. Infatti, per potere raggiungere gli uffici in questione bisogna essere dotati di un navigatore satellitare del tipo usato dalle bombe, cosiddetti intelligenti, in dotazione all'esercito americano. Oppure, chi non può permettersi un tale sofisticato sistema, dovrebbe affidarsi ad una guida Indiana.

Tutto ciò perché, pur essendo

la nuova sede dell'agenzia delle entrate posta sulla strada statale che porta a Pergusa, non prevede alcun accesso sulla stessa. E quindi chi deve raggiungere gli uffici deve affrontare un viaggio nei territori inesplosivi degli insediamenti abitativi di contrada Ferrante, attraverso anonimi palazzoni, cantieri aperti e strade polverose.

"Così vicino eppur così lontano", sembra esclamare l'ignaro utente che dopo aver rischiato di perdersi irrimediabilmente ha aguzzato l'ingegno, tanto da possedere una macchina lungo la statale e, dopo aver scavalcato il guard-rail, raggiungere comodamente gli uffici.

Tutto ciò ci appare veramente singolare, non comprendendo come un ufficio di tale importanza e rilevanza non possa essere dotato dell'accesso, per così dire "naturale" lungo la perghina. Pensiamo quindi che sia utile un intervento dell'amministrazione comunale al fine di facilitare la fruizione di un così importante servizio rendendo agevole l'ingresso, peraltro già predisposto, più idoneo e più facilmente raggiungibile. Anche perché non vorremmo che lo stesso problema si riproponesse per l'erigenda caserma dei Vigili del Fuoco.

Sarebbe importante singolare se a caserma costruita ci si accorgesse della pericolosità dell'accesso lungo la perghina costringendo i mezzi di pronto intervento a "tagliare" dai campi.

Gianfranco Gravina

Riceviamo e pubblichiamo:
Parola di... Sindaco

Nel primi di dicembre del 2002 il nostro Sindaco, tramite un'assistente sociale dell'Assessorato alla Dignità Sociale, chiese a noi della Tenda (associazione di volontariato che opera da anni nella nostra città, offrendo in particolare un servizio di PRIMA ACCOGLIENZA a persone bisognose) di ospitare presso la casa di accoglienza da noi gestita il sig. Andrea (nome fittizio) per DIECI giorni, il tempo necessario affinché l'amministrazione trovasse un alloggio adeguato per il suddetto.

Siamo a febbraio, se non marzo, 2003, e il signore è ancora nostro ospite (litt. o meglio padrone della casa. Infatti, data la prolungata permanenza di lui, si è convinto che il Sindaco abbia destinato questo ruolo di supplenza abitazione definitiva. Il suo consequenziale comportamento ha causato la "luga" degli altri ospiti che si trovavano nella casa al momento del suo arrivo e l'impossibilità da parte della

"Tenda" di aiutare altro persone. In risposta alle nostre ripetute sollecitazioni, anche per iscritto, affinché il Sindaco apportasse un intervento risolutivo a questo problema, che solo momentaneamente doveva essere "delegato" al volontariato, abbiamo ricevuto vari impegni, inviti alla pazienza e consiglio in fondo... il consiglio di rivolgersi ai carabinieri!!!!

Il Sig. Sindaco sa bene che il ruolo del volontariato non è quello di supplire alle insufficienze delle istituzioni, ma secondo il principio di sussidiarietà offrire una presenza che integri un servizio già funzionante ed efficiente. Invece in questi anni di attività nella nostra città, la "Tenda" è stata volta che si è "incontrata" con le istituzioni non ha avuto un adeguato riscontro e ha dovuto svolgere prodigiosamente questo ruolo di supplenza.

Nonostante tutto, come dice S.Paolo "non ci lasciamo scoraggiare" e vorremmo far bene".

Il Consiglio Direttivo

Quale informazione per la Città?

"Quale informazione per la città?" questo il tema del forum dopo gli ultimi accadimenti che hanno visto protagonista il nostro giornale e non solo. Come tutti sanno l'Amministrazione Comunale ha deciso di querelarsi così come ha fatto precedentemente con altri colleghi giornalisti. Gli esposti difamazioni a mezzo stampa. Ovvio a questo punto sviluppare il dibattito attorno al ruolo dell'informazione e sulla libertà di stampa.

Un momento del forum



Per l'occasione hanno accettato l'invito il segretario provinciale dell'Associazione della Stampa, Pierelisa Rizzo, i colleghi del Giornale di Sicilia Flavio Guzzone e Riccardo Caccamo, il coordinatore comunale di Forza Italia Claudio Faraci, il segretario comunale dell'Udc Danilo Cardaci e il capogruppo dei Ds al consiglio comunale Paolo Gardalò.

Assenti il presidente di Circolo giornale di Alleanza Nazionale Alessandro Gravina e il presidente de La Margherita Franco Micciché che all'ultimo momento è stato chiamato altrove per impegni di lavoro.

Un dibattito molto articolato che ha messo in evidenza la differenza tra la dialettica hanno sedi specifiche che sono le redazioni e non le aule dei tribunali. In questo senso gli ospiti hanno espresso la totale solidarietà non solo a Dedalo, ma anche agli altri giornalisti. Si, perché ad oggi sono tre i giornalisti querelati.

L'autonomia della stampa crediamo non possa e non debba essere messa in discussione e non si capisce perché ad un presunto abuso commesso da un operatore dell'informazione si reagisca in maniera così scomposta e non già, invece, con la dialettica, anche aspra.

Questo ovviamente non significa che anche i giornalisti non possano commettere i loro errori. Probabilmente anche noi di Dedalo, in occasione del primo forum quando abbiamo registrato alcune assenze siamo stati duri con chi ha ignorato il nostro invito il commento è stato aspro, ma è tutto finito lì.

Tra persone intelligenti le incomprensioni, gli scatti d'ira e quant'altro, finiscono sul rasoio ed è delle sue cartarelle, quelle nuove e quelle vecchie; ci occupiamo di lottizzazioni, di reddito minimo di inserimento, di occupazione giovanile, di giorno della cooperazione, di attività sportive e ricreative, passate e future.

Attorno a questi temi svilupperemo il nostro dibattito che vedrà coinvolte istituzioni, associazioni di categoria, imprenditori e cittadini.

Massimo Castagna

La PRESA DI POSIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE SICILIANA DELLA STAMPA

L'Associazione Siciliana della Stampa esprime la sua solidarietà ai colleghi di Enna querelati dal Sindaco Rino Ardicà.

"Non conosco personalmente i fatti ma tre querele ispodite al numero di giornalisti che operano nella città di Enna, capoluogo regionale dell'Ass Stam. Fabio Nuccia - fanno riflettere. Non vorremo che ad Enna si creasse un clima intimidatorio che finisse per travasare la reale dimensione dell'informazione. E' necessario abbassare i toni del conflitto".

L'Associazione Siciliana della Stampa ha accolto la proposta emessa nel corso di un Forum tra giornalisti, alcuni rappresentanti delle forze politiche e al quale ha partecipato anche Pierelisa Rizzo in qualità di segretario provinciale dell'Associazione che si è tenuto nella redazione di Dedalo, il periodo che è stato quereleato.

E' stato così deciso di indire un incontro al quale saranno invitati oltre che il segretario regionale e provinciale dell'Asso Stampa il sindaco Rino Ardicà, e i giornalisti sul tema della libertà di stampa. La data dell'incontro sarà fissata a breve.

Associazione Siciliana della Stampa

Riceviamo e pubblichiamo: colonne portanti della democrazia per la salvaguardia dei diritti e la libertà dei cittadini, nonostante il passato a livello nazionale non abbiamo avuto scenti, e accusati pesanti. Chi svolge attività politica ha come anni a servizio dell'informazione e dei cittadini dell'intera comunità. Non possono esimersi da un'operabile pubblica i mezzi d'informazione solo perché riportano giudizi a nostra discrezione, questi atteggiamenti apparten-gono a culture e a regimi politici, grazie a Dio, definitivamente superate che nel recente passato ingiurie, querele di vari genere, querele a dir poco ingiusti hanno provocato vere tragedie umane, nei confronti di uomini che avevano dato lustro all'intero paese, ma il Concludo facendo i storia di un giorno di buon-chiarità sui fatti accaduti. Come minimo dunque comprendo, cosa vuol dire essere solidari come uomini di parte. Io penso che l'informazione è la giustizia sono le

Francesco Nascote
S. D. I.
Consigliere Provinciale



ALLARME MOBBING NEL TERRITORIO PROVINCIALE

La UIL Fpl denuncia tanti casi di terrore psicologico sia nel pubblico che nel privato

È arrivato anche nella nostra provincia. Non il lavoro, naturalmente, ma il mobbing, a dir poco in maniera drammatica sia nell'ambiente pubblico sia nel privato. Cominciamo a registrare come organizzazione sindacale parecchie segnalazioni di dipendenti in preda ad attacchi che in questa prima fase possiamo chiamare azioni mobbizzanti.

Questo l'allarme lanciato dalla UIL-Fpl che evidenzia come anche in provincia di Enna l'accanimento di parecchi dirigenti sui subalterni sta creando moltissime difficoltà.

«Con la parola mobbing», spiega Giuseppe Adamo segretario generale della UIL-Fpl - si intende una forma di terrore psi-

cológico sul posto di lavoro, esercitata attraverso comportamenti aggressivi o incerti ripetuti, da parte di colleghi o superiori. La vittima di questa forma di terrore si vede emarginata, calunniata, criticata: gli vengono affidati compiti o compiti dequalificanti, messa in ridicolo di fronte a colleghi o clienti o superiori, tutto questo allo scopo di eliminare una persona divenuta "scoroda", inducendola alla richiesta di mobilità, dimissioni volontarie o provocandone un motivato licenziamento».

«Quale è la situazione nella nostra provincia?»

«Nella nostra realtà provinciale le situazioni di mobbing sono più di quante non avremmo mai immaginato. Tale problema lo si avverte maggiormente nel privato ma anche nella pubblica amministrazione non si scherza mica: enti locali, enti regionali, sanità, enti ministeriali, enti pubblici non economici sono fortemente coinvolti in questa fase

di crescita delle azioni mobbizzanti. Un'azione di mobbing premeditata consapevolmente è sicuramente ai danni di una vittima ben precisa, con l'intento criminale di distruggerla, allontanarla, degradarla ha effetti devastanti sulla persona colpita: si va dal danneggiamento psicologico al danneggiamento fisico, menomazione della capacità lavorativa e della fiducia in se stessi. Chi subisce il mobbing è spesso di sintomi psicomati, stati depressivi o ansiosi, tensione continua e incontrollata. Statistiche riportate nella civiltà svizzera, parlano addirittura di vittime del mobbing, con percentuali tra il 10 ed il 20%».

Il mobbing «aggiunge alla segnalazione generale della UIL-Fpl - provoca un sensibile calo della produttività all'interno dell'azienda in cui si verifica: chi fa mobbing o lo subisce fa registrare un forte calo di rendimento professionale, inoltre la vittima si assenta spesso per visite o periodi di malattia. Tutto questo lo avvertiamo, nostro malgrado, nella provincia ennese, soprattutto

tutto nel privato ma anche nel mondo delle autonomie locali. Ci risulta che alcuni dipendenti subiscono il mobbing ma non hanno il coraggio di evidenziarlo o portarlo a conoscenza dell'opinione pubblica; si capisce chiaramente che non è facile fare fuoriuscite dal proprio io e le sensazioni e le vessazioni che si subiscono».

«Secondo la UIL cosa è necessario fare?»

«Tutti insieme dobbiamo cercare una strada, attraverso l'ascolto di questi soggetti, che porti coloro che attuano il mobbing per il raggiungimento dei propri scopi, davanti alle autorità competenti. Siamo assistendo, con la predisposizione delle nuove piattaforme contrattuali del pubblico impiego l'inserimento della problematica del mobbing all'interno dei contratti collettivi nazionali di lavoro rappresenta un grande passo in avanti, il dipendente si sente più tutelato e chi "governa" deve necessariamente stare molto attento».

Massimo Castagna



Giuseppe Adamo

La parola ai cittadini ... e i cittadini parlano

Ha riscosso molto successo l'iniziativa del centro sinistra ennese che, finalmente, ha messo da parte i vecchi riti della politica dando la possibilità ai cittadini di dire la loro sulla città, sui loro bisogni e, come recitava il manifesto, financo sui loro sogni. E i cittadini hanno parlato, e lo hanno fatto con grande compostezza: «commenta soddisfatto il capogruppo del DS in Consiglio Comunale alla fine della serata, e aggiunge: "È un esperimento certamente riuscito e che va riproposto magari

cominciando ad affrontare un tema per volta". E si che di "carne al fuoco" numerosi interventi che si sono susseguiti ne hanno messa tanta. A cominciare dalle gravi disfunzioni della città e di un'amministrazione comune che più che occuparsi del traffico cittadino si preoccupa del traffico degli assessori.

Eppure tutti sono concordi nel ritenere l'Amministrazione Ardicà è come sparare contro la croce rossa, cioè troppo facile. E allora quali sono le riflessioni dei cittadini? Innanzi tutto la voglia di ribellarsi all'indifferenza e all'assuefazione che è ormai diventata una condizione tipica di noi ennesi, anche difendendo la libertà di informazione e quindi di pensiero e di parola contro la logica intimidatoria della "querela preventiva" adottata dal Sindaco ed

avallato dalla sua Giunta.

Ma non solo, ci sono i giovani della consulta giovanile che non riescono ad incontrare mai il sindaco, oppure i ragazzi che si chiedono quando riaprirà il teatro Garibaldi e come si può pensare alla rinascita anche culturale della nostra città, di fronte ad un Sindaco che sbandiera come imminente la riapertura del teatro cittadino per il solo fatto che il progetto di massima è stato approvato, cioè la prima fase della progettazione.

Infine il resto? E' verde pubblico malcurato e abbandonato, è la marginalità di Enna Bassa ma anche dei giovani e degli anziani. E ancora l'atteggiamento ambiguo del sindaco circa la ventilata ipotesi di accorpamento tra le scuole medie Garibaldi e Pascali, al quale pare che abbia dato il proprio assenso, o la mancanza di sicurezza nelle scuole, come dell'insensibilità verso i portatori di

handicap resa palese, tra le tante, dalla mancata realizzazione di un elevatorio interno alla scuola elementare "De Amicis", nonostante la disponibilità finanziaria.

Per non parlare poi del PRG argomentato da ormai un vero e proprio mistero, vittima anch'esso della impenetrabile cappa di silenzio che sembra avvolgere le stanze dell'amministrazione comunale. Cappa di silenzio sotto la quale qualcuno vorrebbe rinchiodarci tutti.

Infine emergono chiaro un invito al centrosinistra a restare unito e a mettere insieme tutte le forze organizzate e non, avviare sin da subito un percorso che costruisca giorno dopo giorno l'alternativa al centrosinistra, continuando un percorso di dibattito e confronto alla quale la nostra città sembra non aver ancora definitivamente rinunciato.

Gianfranco Gravina



Un momento dell'assemblea

SALA MEETING
CONGRESSI - COMPLEANNI - RADUNI - RINFRESCHI - LOCALE CLIMATIZZATO - GUARDAROLA CUSTODITO

DISCO DANCE - NIGHT BAR - LIVE CONCERT - VIDEO PROIEZIONE - CREPERIA

"...Il piacere di sapersi incontrare..."

MARZO 2003

Video proiezione
su schermo gigante

INIZIO SERATE
ORE 21:00

VENERDI'

FESTA PER LA
CON MUSICA DAL VIVO
SEGUIRÀ DISCO DANCE
DI MASSIMO PUGLISI
INGRESSO € 4,00

PACE

SABATO 8

"LA DONNA PER LA PACE"
SERATA DANZANTE PER TUTTI
I GUSTI CON LA
PARTECIPAZIONE DI
Lory Dance
Associazione sportiva
ANIMAZIONE
LATINO AMERICANO
E BALLI DI GRUPPO
D.J.'S. MASSIMO PUGLISI
ANGELO VACCARO
INGRESSO € 4,00

DA ENNA

Piazza
Comune
Cassinate
Municipale
Partecipazione
Dedalo
Ennesi Club
Gestione
P
Ripartizione
Furgone
Rimessa

Info: 0935-20914 / 3355753396
e-mail: dedalo.enna@virgilio.it

 La Direzione si riserva
il diritto d'ingresso

DEDALO

Dedalo è una delle poche voci libere della Città!

Aiutaci a restare liberi, sosteniceni versando il tuo contributo sul c.c.p. N° 39518733

- 11 -

CULTURA

Un chiaro no alla guerra anche sotto l'egida delle Nazioni Unite Il burqa imposto alla Rai dal Cda dimezzato evidenzia la necessità indifferibile di democratizzare l'informazione

Netta e appassionatamente argomentata l'opposizione di Giulietto Chiesa, commentatore politico tra i più autorevoli, alla guerra di Bush all'Iraq e ad ogni forma di coinvolgimento o collateralismo dell'Italia. Questa la posizione espresa dal nostro analista nel corso di un affollato dibattito svoltosi nell'auditorium della città della universitaria, organizzato dal Forum degli studenti, con il patrocinio della Provincia regionale di Enna rappresentata dall'assessore Ethel Consiglio.

Una guerra priva di motivazioni e che non convince. Né tutti i partner europei, né il Consiglio di sicurezza dell'Onu, né l'opinione pubblica mondiale e in particolare quella dei Paesi i cui governi si sono prontamente schierati accanto al potente alleato atlantico e dove la mobilitazione pacifista è stata più imponente, popolare e trasversale.

Quanto più il servizio pubblico televisivo ha negato il

diritto a un'informazione pluralista, sia prima che dopo la manifestazione del 15 febbraio, tanto più il sentimento collettivo che si tratti di un'ennesima sporca guerra ha risvegliato le coscienze accomunandole, oltre ogni divisione sociale, culturale e ideologica in un'azione universale alla pace.

La guerra prossima ventura, che ha già creato seri guasti e contraddizioni all'interno dell'Unione Europea e della Nato e che attenta al ruolo di garante e arbitro delle Nazioni Unite, si scatenerà contro un popolo affamato e immisero da 12 anni di embargo e da una ferrea dittatura, ma non sarà seguita da un dopoguerra di pace.

L'attacco preventivo all'Iraq è solo un episodio prelatore della guerra infinita progettata dalle teste d'uovo del Pentagono, i vari Cheney, Aschroft, Rice, Rumsfeld, che come in preda a una sinistra follia

teorizzano apertamente l'impiego offensivo di armi atomiche, per regolare definitivamente i conti, nel mondo di 3040 milioni, con i nemici potenziali, reali e presunti della sicurezza della sempre più terrorizzata superpotenza a stelle e strisce. Come in un'effettivo accordo tutti i vari stati nord, Iran, Siria, Corea del Nord, Pakistan verranno normalizzati cioè convertiti alla democrazia e allo stile di vita americano. Come insegna l'esperienza afgana però la democrazia e la cultura non possono essere imposti con la forza ma semmai promosse e favorite attraverso la collaborazione, il sostegno, la giustizia nei rapporti internazionali, nel rispetto delle libertà e delle altre culture e tradizioni.

Protagonista, secondo Chiesa, il drinico mocratico dall'amministrazione Bush nel rifiuto di sottoscrivere il Protocollo di Kyoto per la riduzione dell'inquinamento ambientale, in ossequio al principio che "l'interesse eco-

nomico americano non è negoziabile".

La necessità di svolgere un limite allo sviluppo e di ripensarlo nei termini di un più sano sostenibile, per la salvaguardia dell'ambiente e della vita delle generazioni future. Come in un'effettivo accordo tutti i paesi del mondo ad eccezione degli Stati Uniti che con una popolazione normalizzata cioè convertita alla democrazia e allo stile di vita americano. Come insegna l'esperienza afgana però la democrazia e la cultura non possono essere imposti con la forza ma semmai promosse e favorite attraverso la collaborazione, il sostegno, la giustizia nei rapporti internazionali, nel rispetto delle libertà e delle altre culture e tradizioni.

Protagonista, secondo Chiesa, il drinico mocratico dall'amministrazione Bush nel rifiuto di sottoscrivere il Protocollo di Kyoto per la riduzione dell'inquinamento ambientale, in ossequio al principio che "l'interesse economico americano non è negoziabile".

Renzo Pintus

DEDALO

Se il vostro impegno merita un pubblico, abbiate cura che sia ben informato. Pubblicizza la tua attività su DEDALO
Chiama lo 0935 20914 - 3488440268

- 12 -

DEDALO D'ARTE DI PADRE IN FIGLIO L'ARTE SI TRAMANDA

L'artista che presentiamo si chiama Paolo Previti, figlio di Luigi Previti (che avete avuto modo di conoscere nello scorso numero). La famiglia Previti sembra essere una piccola fucina di artisti. Il nonno era ebanista, specializzato nella realizzazione di mobili, il padre pittore, e lui, oltre a dipingere, conduce una propria ricerca artistica tra le varie vie dell'arte come la scultura, le installazioni, la scenografia da teatro e quanto altro possa fare arte.

Installazione Natale 2000



Il suo metodo è semplice, (ma non troppo), basta un unico punto di riferimento per trovare la chiave di lettura delle sue opere: Michelangelo. E proprio come lui è teso, nevrotico, anelante a delle opere sempre più grandi, imponenti, che esprimano il proprio furor dell'anima, persa nella ricerca costante di una sintesi tra ars operandi e ars dictandi.

Come si può ben notare (foto) in questa installazione montata sul tetto della chiesa della Donna Nuova sembra riecheggiare lo spirito irrequieto dell'ultimo Michelangelo. A questa prima osservazione però se ne può aggiungere subito un'altra, le figure che portano le teste non sono quelle solite della tradizione preselitica

"popolare" ma sono state ricavate dall'antica iconografia Medio Orientale.

Sono statue di tre metri per uno, realizzate in carta pesta e costruite in pezzi. Tenendo conto del calcolo dell'altezza e dello scarto della prospettiva "da basso" ritroviamo riesumato uno dei tanti problemi che artisti come Leonardo, Caravaggio e lo stesso Michelangelo si trovano ad affrontare con grande anni fa, ovvero, il calcolo delle proporzioni umane applicate alla prospettiva da basso per fare in modo che l'osservatore ricava un'immagine proporzionata nel corpo. Questi sono studi che ovviamente non possono essere fatti se non si aggiunge subito un'altra, le figure che portano le teste non sono quelle solite della tradizione preselitica

Ma sono state ricavate dall'antica iconografia Medio Orientale. Sono statue di tre metri per uno, realizzate in carta pesta e costruite in pezzi. Tenendo conto del calcolo dell'altezza e dello scarto della prospettiva "da basso" ritroviamo riesumato uno dei tanti problemi che artisti come Leonardo, Caravaggio e lo stesso Michelangelo si trovano ad affrontare con grande anni fa, ovvero, il calcolo delle proporzioni umane applicate alla prospettiva da basso per fare in modo che l'osservatore ricava un'immagine proporzionata nel corpo. Questi sono studi che ovviamente non possono essere fatti se non si aggiunge subito un'altra, le figure che portano le teste non sono quelle solite della tradizione preselitica

artisti da autodidatta per dedicarsi a tempo pieno al suo lavoro, che è appunto quello di artista.

Espono di tanto in tanto per tutta la Sicilia, è stato selezionato, insieme ad altri otto artisti ennesi, per l'esposizione organizzata da Sviluppo Italia, l'ultima sua esposizione è avvenuta alla galleria civica di Enna spoli. Molti sono anche i premi ricevuti, specialmente per quanto riguarda i concorsi di pittura estemporanea.

A quanto pare Enna vive d'arte, ma non è siamo ancora così, sarà la nefasta lentezza che avvolge questo assurdo bel paese, ma anche queste ma parole resteranno solo un grido isolato nel vuoto di un mondo.

Angelo Scelfo

AL VIA! LO STATO DEL TERRITORIO

L'accordo di cooperazione istituzionale ed economico siglato tra gli Enti e le Organizzazioni imprenditoriali della nostra Provincia e quella di Padova lo scorso Giugno, non è più solo un documento, ha cominciato a prendere forma con l'organizzazione del primo workshop tra imprese che si realizzato ad Enna dal 14 al 16 Febbraio scorso.

La delegazione padovana è stata ricevuta presso i locali del Consorzio Asi dal Presidente Dr. Rabbino, dal Vice Presidente della Provincia Elio Galvagno e l'assessore alle Attività produttive Nicola Gagliardi. Grande ottimismo stato espresso negli interventi dei

convenuti: Dr. Rabbino, nel ringraziare tutti gli intervenuti, ha messo in evidenza la sinergia che per diversi mesi ha coinvolto nel lavoro preparatorio le delegazioni tutti gli aventi causa, dagli Amministratori alle organizzazioni professionali, uniti dal comune intento di avviare rapporti di cooperazione produttiva, commerciale e finanziaria, per l'intero territorio della Provincia di Enna.

Il Presidente Galvagno ha espresso l'augurio che dall'iniziativa si realizzi qualcosa di utile, sia per le imprese padovane che in quanto tali mirano alla realizzazione di utili, sia per le imprese ennesi che vogliono crescere in maniera pulita e serena, in modo da portare la Provincia di Enna ai livelli di altre province italiane con un certo grado di benessere.

Sottolineata e fortemente voluta, la presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine, dal Prefetto Maczari che ha puntualizzato come l'indice di criminalità della nostra provincia sia tra i

più bassi d'Italia e rassicurato tutti, precisando che gli interventi, ma stesse svolgono per il mantenimento di questa realtà e per evitare infiltrazioni mafiosità, della Zona Industriale di Padova.

Questi ha ringraziato per la coraltà, non sempre facile da riscontrare, da parte delle imprese ed amministratori locali, si sono adoperati per il buon fine dell'iniziativa, precisando che, il proprio punto di vista in merito al futuro dell'Accordo di Cooperazione è quello di un rapporto di parità. Tra le imprese, l'imprenditore ha per proprio dovere, quello di ricercare il profitto, lo viene a ricercare in Sicilia, in termini di trasparenza e disponibilità, la storia con la esse minucosa, è fatta dalle azioni, se è vero che noi facciamo parte della storia con la esse minucosa, la questa è fatta anche dalle aziende".

Il programma ha preveduto numerosi incontri e visite presso aziende locali, già individuate dalle imprese padovane da ricercare, alla costanza saranno coinvolte nei prossimi mesi.

Giulio Stancanelli

La presentazione della conferenza stampa



GRUPPO CEPU

IL CEPU DI ENNA SEMPRE PIU' VICINO AI CITTADINI

Il Gruppo Cepu da oltre 30 anni opera nel campo della didattica e della formazione scolastica. Nel corso degli anni, grazie all'esperienza e all'interazione con il mondo della ricerca nelle scienze cognitive, ha formulato servizi in grado di soddisfare tutte le esigenze di assistenza e apprendimento per chi studia.

CEPU fornisce assistenza e preparazione, con un tutor per ogni studente, il metodo CEPU, individuale e personalizzato sullo stile di apprendimento, è attento e interessato al diverso modo di usare le proprie abilità nello studio. I tutor Cepu, guidando gli studenti, li aiutano a scoprire il loro stile di apprendimento, utile nello studio come nella vita.

Il Cepu è anche GRANDI SCUOLE che fornisce assistenza didattica per tutti gli indirizzi della scuola media superiore: recupero anni scolastici, recupero materie e doposcuola con programmi

GRANDI SCUOLE
recupero anni scolastici,
materie scolastiche
e doposcuola;

CEPU preparazione
universitaria;

CEPU EX
recupero materie di
ex studenti universitari
anche dopo 8 anni;

glo
GLO corsi di inglese
interattivi con il tutor

CEPU Web
Divisione Web Educativa Cepu

CEPU WEB
master per il mondo web
e patente europea;

Qués
Qués
academia di
Design Art e Moda.

SCUOLA RADIO ELETTRA
corsi professionali;
Scuola Radio Elettra

Per ulteriori informazioni, vi ricordiamo che il CEPU è presente ad Enna in via Castagna n.5, tel.0935-504117 / 800-397340

Dimensionamento scuole: stabilità o precarietà per gli organici?

Con il D.P.R. 233/98 è stata data piena attuazione al dimensionamento delle istituzioni scolastiche, presupposto per il riconoscimento sia dei posti delle singole scuole sia della qualifica dirigenziale al Capo di istituto ed ai suoi proponenti. I progetti di dimensionamento sono stati affetti alle regioni che li hanno effettuati secondo le esigenze del territorio e della formazione.

Qualora non raggiungano gli indici minimi di riferimento previsti, gli istituti possono essere unificati orizzontalmente con scuole dello stesso ordine e del medesimo ambito territoriale o verticalmente in istituti comprensivi. Tuttavia con due note successive, una del 25 maggio 2001, l'altra del 30 ottobre 2002, il MIUR ha presente che non sono possibili nell'immediato interventi sulle operazioni di dimensionamento già effettuate dalle regioni e che è opportuno porre tali interventi solo ove si pongano come necessità e assolutamente ineludibili. La nota del 2002 richiede inoltre in ogni caso si tenga conto delle implicazioni collegate alla prossi-

ma riforma, peraltro già approvata e di prossima attuazione, e dei riassetti che ne deriveranno.

Nonostante ciò il 5 febbraio l'Anp - Associazione nazionale presidi, ha avanzato al dirigente del C.S.A. di Enna, una proposta di dimensionamento mediante fusione per sei istituti rispettivamente di Enna, Nicosia e Piazza Armerina.

Il dirigente dell'A.N.P. - C.I. dice un esponente della Cisl - G. Falzone - non aveva alcun titolo per avanzare questa proposta, così qualunque associazione potrebbe formulare ipotesi di dimensionamento, ma ci sono compiti solo al Dirigente del C.S.A. Inoltre non si capisce qual possa essere i caratteri di necessità e indilazionabilità su cui si possa poggiare questa proposta.

La necessità nasce dal fatto che in ogni caso, proprio a causa della prossima riforma risponde l'avv. A. Rabita, presidente dell'ANP - i tagli alla spesa pubblica pesano già sulla nostra testa. Alla scuola saranno tutti circa sette mila miliardi. Considerato che la nostra provin-

cia ha più del 60% di scuole sotto-volti chiedendo loro di esprimersi, presi incaricati al primo anno, questa potrebbe essere una soluzione per evitare che dalla prossima operazione di dimensionamento prevista dal Ministero per il 2002/05, possano risultare situazioni a scoppio dei dirigenti titolari.

Il dato preoccupante è come coinvolgere i vari organismi sindacali, quali CGIL, Cisl, Uil, Gilda, SNALS, e relativo al fatto che questa proposta, se approvata, viene contro i fatti e se in termini di occupazione, data l'inevitabile riduzione che ne deriverebbe da una fusione anche negli organici del personale docente e A.T.A. e che si presenta come intertempistica rispetto ai progetti di soppressione del Ministero che in ambito provinciale ha individuato ben dodici scuole soprannumerarie. Inoltre gli stessi sindacati si lamentano del comportamento tenuto dal dirigente del C.S.A. che accogliendo tale proposta avanzata da un soggetto non competente, ha tempestivamente inviata tramite

nota ai Sindaci dei comuni coinvolti chiedendo loro di esprimersi, "Io ho solo chiesto di essere ascoltato e ho avanzato una proposta difendendo gli interessi della categoria da me rappresentata. Non ammetto questa formalizzazione arbitraria dovuta al fatto che trovandosi in campagna elettorale, vengono fuori i paladini difensori del lavoro, che non vogliono accamperare che fanno ridurne i posti di lavoro, ma i decreti che ricomano le spese".

Certo rimane da chiarire da cosa si intende questa fretta e questa necessità di anticipare i tempi visto che in ogni caso tutto dovrà subire un riassetto, ma soprattutto ci si chiede, come sempre, da tutti questi giochi di dimensionamento, accorpamenti, fusioni, quali saranno le conseguenze per gli utenti? Ancora una volta saranno loro a farne le spese? E soprattutto il risultato finale sarà quello di aumentare gli stipendi a qualcuno e di toglierlo completamente a qualcun altro perché perdente posto?

Daniela Guarasri

Riceviamo e pubblichiamo: Dimensionamento istituzioni scolastiche

La CGIL Scuola di Enna reputa intertempistica, inopportuna, superficiale e priva di fondamento giuridico, l'operazione di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2003/04 avanzata in data 5 febbraio 2003 dall'Associazione nazionale presidi - Sezione provinciale di Enna - che prevede: - L'istituzione dell'Istituto Comprensivo "Alighieri" e dell'Istituto comprensivo "Pirandello" di Nicosia; - La fusione della scuola media "Pascoli" e della scuola media "Garibaldi" di Enna; - La fusione della scuola media "Cassino" e della scuola media "Roncalli" di Piazza Armerina.

Infatti - nessuna norma obbliga a riorganizzare la rete scolastica, anzi, la Circolare n. 1 del 1° gennaio 2003 del Ministero dell'Interno regionale della pubblica istruzione afferma che "è fatto ed è impraticabile l'ipotesi di una modifica al piano di dimensionamento" e ritiene "il non dovere accogliere eventuali proposte di modifica al piano approvato con il richiamato D.A. n. 414/2002", (dimensionamento) e l'assunzione e la soppressione di alcune istituzioni scolastiche. Anche il Ministero della pubblica istruzione ha ribadito la preclusione ad ogni proposta di dimensionamento per la quale non sussista la caratteristica della indilazionabilità e necessaria (la proposta avanzata non sembra avere questi caratteristiche). Non si tiene conto che la fusione delle scuole medie di Piazza Armerina determinerebbe la individuazione di 2 soprannumerari (1 Dirigente scolastico e 1

Dirigente dei servizi generali ed amministrativi), così come in tutti i precedenti operazioni di dimensionamento non si è verificata. Almeno i dirigenti scolastici sono stati sempre "rispettati" e "salvaguardati" da tutti, mentre i direttori dei collegi e dei licei, i direttori generali hanno trovato soltanto nella CGIL Scuola un sostegno; - Non si tiene conto delle conclusioni a cui giungono le Commissioni di studio costituite in seno al Consiglio scolastico provinciale in occasione della predisposizione del piano di dimensionamento predisposto nel 2000 e che poi non è stato discusso in sede di conferenze di organizzazione, se non dalla CGIL Scuola; - Non si tiene conto che a decorrere dall'anno scolastico 2004/05 il Ministero della pubblica istruzione ha intenzione di sopprimere in toto le razionali oltre 2000 scuole ed in ambito provinciale ben 12. Appare, dunque, improprio andare ad operare delle scelte che in futuro si potranno rilevare avanzate; - Non tiene conto di quello che pensano tutte le componenti scolastiche e le mortifica quando non fa procedere la proposta da un ampio ed aperto dibattito alle altre tutte queste considerazioni. La CGIL Scuola biasma il comportamento del Dirigente del C.S.A. di Enna che non appena ricevuta la proposta (il febbraio 2003) ha inviato una cartolina (10 febbraio 2003) ai Sindaci dei Comuni di Enna, Nicosia e Piazza Armerina, chiedendo loro di esprimere la propria opinione. Il successivo convincimento della scrivente organizzazione dichiara che nessuna richiesta poteva essere avanzata agli Enti Locali se non in presenza di

una proposta formalizzata da parte dello stesso Dirigente del C.S.A. e non da "chicchessia". Per tutte queste ragioni la CGIL Scuola di Enna è contraria a qualsiasi ipotesi di dimensionamento delle istituzioni scolastiche che debbano essere formalizzate in data 2003/05. A.I.A.N.P. - Sezione provinciale di Enna - vi richiama la proposta; - Al Dirigente del C.S.A. di Enna di ritirare la richiesta di parere avanzata ai Sindaci dei Comuni di Enna, Nicosia e Piazza Armerina in quanto l'A.N.P. non è titolare a formulare una proposta da sottoporre al parere degli Enti Locali; - Ai Sindaci dei Comuni di Enna, Nicosia e Piazza Armerina di astenersi dal dare un parere su una proposta avanzata non condita da un ampio ed aperto dibattito della rete scolastica e assegnata, dall'art. 12 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6, così come modificata dal comma 36 dell'art. 8 della L.R. 3 maggio 2001, n. 6 e dall'art. 8 della L.R. 3 ottobre 2002, n. 14, al Dirigente scolastico provinciale, perché del ministero della pubblica istruzione (C.S.A.); - Al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia di vigilare sull'applicazione delle disposizioni di legge affinché non si crei disparità di comportamento in tutto il territorio regionale; - Alla segreteria regionale della CGIL Scuola di Enna di inviare una cartolina al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia affinché non ci siano disparità di comportamento in tutto il territorio regionale; - Al dimensionamento delle istituzioni scolastiche.

Il Seg. Prov. CGIL Scuola Rita Magnano

Le riserve naturali in Provincia di Enna

Da millenni questa nostra Terra, questa Sicilia antica e arsa, è il luogo mitico dove nasce la Primavera, dal quale prende spunto il mitico scandirsi delle stagioni.

Tra queste, però, sembra soffrire sempre più proprio la Primavera. Quasi che Demetra abbia perduto la gioia di rivivere l'amato Kore Persephone, quasi che il mito, non più rinvigorito dalle attenzioni degli uomini, si vada scolorendo in una traccia sempre più labile. L'isola pare caduta in un lungo inverno a tratti mitigato da sprazzi di sole non sufficienti a dare calore e luce alle energie positive degli uomini che la abitano, ma sempre tardo e grigio.

Se le stagioni della natura si susseguono a cadenzato ritmato da leggi superiori, quelle degli uomini paiono essersi fermate nei mesi del gelo e di burrasca.

In questo lungo inverno sembra siano

state cancellate vecchie abitudini, note e conoscenze, lontani ricordi e, nella frenetica corsa verso benessere non si sempre verificati, sono state modificate parti fondamentali della gioiosa Terra del Sole. Sono scomparsi boschi, fiumi, paludi e laghi; i panorami, un tempo osservati e conosciuti palmo a palmo, sono divenuti lontani apparecchi scenografici per le giornate di una gioventù sana ma forse irrimediabilmente omologata a stereotipi nati in ben altre contrade.

E' contro il dilagare di questo inverno del cuore che, giorno dopo giorno con certosa pazienza, la società civile dell'isola deve battersi, costruendo i primi fuori della primavera, attraverso la protezione di quanto le generazioni passate ci hanno affidato in cuor loro sicure delle nostre attenzioni.

Il ruolo della Provincia Regionale di Enna, distesa su un territorio più varipinto e diversifi-

cate di questa stupenda isola di Sicilia, assurse a massimo momento della protezione del patrimonio naturale e si caratterizza per l'intenzione di interventi mirati a riavvicinare le genti al loro territorio, nella convinzione che nulla possa essere difeso se non è conosciuto e amato.

Questa opera, ricca di immagini e di riprese sapienti ed appassionate, rende onore alla ricchezza di questa nostra Terra troppo a lungo dimenticata e troppo di rado protetta e valorizzata. Prati, anelli e paesaggi si danno il cambio, pagina dopo pagina, nel restituire quegli incredibili emozioni che i luoghi selvaggi sanno ancora trasmettere. E' quindi necessario costruire assieme in questa antica Terra una nuova splendida Primavera, leggendo e ammirando le pagine di questo volume, visitando questi luoghi ma, soprattutto, creando sensibilità, emozioni, immagini e colori in un tutt'uno alle idee, ai progetti e alla realizzazione di una viva e originale realtà della nostra Isola.

Salvatore Termine
Assessore all'Ambiente
Provincia Regionale di Enna



Sette riserve di incommensurabile bellezza

Il territorio della provincia di Enna rappresenta forse un unicum in Sicilia per la sua molteplicità di paesaggi naturalistici.

Al centro dell'Isola, crocevia di tre catene montuose, i Nebrodi, le Madonie e gli Erei, d'imprettato dell'Isola, questo territorio spazia dalle distese sterminate di grano della Valle dei Fiumi Dittamo ai boschi dei monti Altesina e Sambughetti; dagli ambienti umidi generati da vari laghi artificiali, a quelli meravigliosamente naturali dei laghetti del Campanito e del Lago di Pergusa.

Un patrimonio naturalistico segnato non soltanto dalla presenza di specie vegetali e animali a volte perfino "trasgressive" da queste parti - come può essere la lecceta dell'Altesina o il Picchio verde del Sileto - ma anche dagli insediamenti umani che fin dall'antichità hanno trovato in questo territorio l'ambiente più idoneo

per risiedervi stabilmente. Milie e più sono i motivi che rendono meraviglioso questo angolo di Sicilia? E pare se non siano accorte da un po' di tempo anche le istituzioni provinciali e regionali che hanno istituito già ben sette riserve naturali per proteggere questa natura così prorompente.

Sette riserve, dicevamo, ognuna con una sua peculiarità da tutelare: l'ambiente lacustre del Lago di Pergusa, gli ambienti fluviali dell'Imera meridionale e del Sileto, il "relitto" di bosco del Villone di Piano della Corte, i boschi di Monte Altesina e del complesso dei monti Campanito e Sambughetti e l'intero boschivo di Rossomanno.

Qui di seguito cercheremo di "raccontarvi" le sette riserve avvalendoci di splendide immagini che hanno il pregio non solo di fare vedere ma anche di fissare in eterno un momento irripetibile.



Riserva naturale speciale Lago di Pergusa

Comune di Enna. Estensione totale: Ha 402,5 (di cui 151,25 in zona A).

Nel 1995 la Regione Siciliana ha istituito la prima Riserva Naturale Speciale in Sicilia, quella del Lago di Pergusa, per tutelare un "ambiente lacustre di origine tettonica che per la sua estensione ospita una ricchissima varietà di avifauna e rappresenta l'unica zona umida di sosta nel cuore della Sicilia per gli uccelli migratori". Sono dunque tre le componenti di questa riserva: la sua origine, l'ambiente umido e l'avifauna.

La prima peculiarità di questo bacino è data certamente dalla sua origine tettonica. Esso, infatti, posto a 921 metri sul livello del mare (con un minimo di 667 metri) è stato originato da uno sprofondamento del terreno avvenuto nel corso della nostra era geologica. Questa caratteristica, che ha conferito al bacino una forma ellittica, è resa unica anche dalla sua natura endoreica, cioè il lago non ha né immissari né emissari, e si approvvigiona di acqua soltanto con il contributo atmosferico, sia superficiale che attraverso una falda. Approvvigionamento che risente dalla cadenza decennale di periodi di siccità e piogge.

Le acque salmastre del Lago di Pergusa, inoltre, rendono

no questo bacino un interessante sito naturalistico, tanto da essere inserito nella "Carta dei biotopi d'Italia" redatta nel 1971 dal CNR.

La rilevanza naturalistica del Lago di Pergusa è data anche da un insieme di specie che rendono "speciale" questo ambiente in tutta la Sicilia. L'area pergusina, per esempio, pur rientrando geograficamente in una tipologia classica di lago mediterranea è più vicina invece al clima continentale; ciò a causa di inverni molto umidi e freddi, con temperature vicine allo zero, ed estati non molto calde con temperature, in media, intorno ai 22-27 gradi centigradi.

La flora, ovviamente, risente di queste condizioni ambientali; così come risente dei cambiamenti introdotti dallo sfruttamento in quest'ultimo secolo. Testi classici, infatti, descrivono l'area Pergusa come una località in cui si sviluppavano boschi rigogliosi di cui, oggi, rimane ben poco nella cosiddetta "Selva Pergusina", una zona boschiva del Demanio Forestale a ridosso del lago. Rimane ben poco anche di quel complesso paludoso bonificato durante gli anni Venti del Novecento.

Oggi è possibile distinguere soltanto due zone: il canneto e il giuncheto. La parte più vicina alle acque è il giuncheto, caratterizzato dalla presenza dello *Juncus aculeatus* e dalla *Tamerice*. Il canneto, invece, è più esteso, ed è caratterizzato dalla *Canna comune*, dalla *Tamerice* e dalla *Calistegia sepium*, una pianta erbacea che si avvivastra tra le canne. Più vicina alla riva del lago vivono alcune

mentano menzione la *Salicornia* e la *Suaeda* perché certamente si tratta di piante introdotte in quest'ambiente solo in epoche recenti, probabilmente attraverso semi trasportati dagli uccelli.

Per quanto riguarda la fauna, le acque del lago, a causa della crisi critica di questi ultimi decenni, sono completamente prive di pesci. Abbonda invece l'avifauna, stanziale e passiva e svernante. Tra aprile e maggio e tra ottobre e novembre Pergusa diventa vero e proprio crocevia di volati appartenenti agli ordini più svariati, molti dei quali specie protette a vario titolo. La *Fuligine aquatica* (*Fulica*), l'*Uccello di Isole* o scaltro (*Actitis hypoleucos*) più comuni in un'isola, e paludi, è tra i frequentatori più costanti del lago, insieme a quanto oltre cinquemila esemplari, molti dei quali stanziali, avendo trovato tra il fitto giuncheto del bacino un luogo ideale dove costruire il proprio nido e riprodursi. Sono le anatre, però, i principali protagonisti delle acque di Pergusa. Vi troviamo, infatti, una nutrita popolazione di Morghiani (*Aythya ferina*), più comunemente conosciuti col nome di "caprirossi" per la loro testa di colore rosso ruggine; di Alzavole (*Anas crecca*), le anatre più piccole d'Europa; di Fischioni (*Anas penelope*), chiamati così per il caratteristico fischio; di Corno ruggine (*Anas clypeata*), con il loro becco a cucciolio; raramente di Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), la piccola anatra dai corni ruggine; e del vistoso Germano reale (*Anas platyrhynchos*). Negli ultimi anni si vede inoltre scolorire il cielo sovrastante il lago, con le sue ali inarcate verso l'alto in un lento ed agile volo. Il Falco di palude (*Circus aeruginosus*); una coppia di falchi, infatti, per la gioia dei tanti appassionati di bird watching, ha scelto i canneti di Pergusa

per nidificare.

Che l'avifauna sia l'elemento faunistico più interessante di Pergusa lo confermano anche le numerose presenze di *Porciglioni* (*Rallus aquaticus*), *Fenicotritoli* (*Phoenicopus roseus*), *Phoenicocopterus ruber*, di cicognioni come l'*Airone cenero* (*Egretta cinerea*) e la *Garzetta* (*Egretta egretta*), alcune specie di limicoli come il *Chiurlo tondo* (*Numenius tenuirostris*), la *Pittima reale* (*Limosila*), la *Pettegola* (*Tringa totanus*), il *Cavaliere d'Italia* (*Himantopus himantopus*) e la *Pavoncella*



(*Vanellus vanellus*).

Tra i passeriformi, invece, meritano di essere citato il *Cannecchiere* (*Acrocephalus arundinaceus*), varietà gigante di carmaili, i cui nidi sono facilmente individuabili tra le canne adiacenti al bacino.

Tra i predatori notturni segnaliamo le specie protette dell'*Assiolo* (*Otus scops*) e del *Barbagianni* (*Tyto alba*).

Le colline e le altre sovrastanti il perimetro del lago, inoltre, sono l'habitat ideale per la *Coturnice sicula* (*Alectoris graeca whitakeri*), varietà regionale della pernice di montagna, e il più elegante dei falchi, il *Lanario* (*Falco biarmicus*).

Tra i mammiferi presenti a Pergusa citiamo l'*Alicastro* (*Hystrix cristata*) e alcuni chiroteri, pipistrelli attirati dall'abbondanza di insetti che popolano la zona del lago.

Da segnalare, inoltre, tra i rettili, la *Testuggine comune* (*Testudo hermanni*), la *Testuggine palustre europea* (*Emys orbicularis*), la caratteristica Biscia dal collare (*Natrix natrix*), il Colubro siltoso (*Elaphe siliata*) e l'*Yemmyca* (*Vipera aspis huggyi*).

Riserva naturale orientata del Monte Capodarso e della Valle dell'Imera Meridionale

Comuni di Enna e Pietraperzia (fuori provincia ricada nel territorio di Calascibetta).

Estensione totale: Ha 1485 (di cui 679,79 in zona A).

Compresa tra le province di Enna e Calascibetta, la Riserva Naturale Orientata del Monte Capodarso e dell'Imera Meridionale copre buona parte della valle del Fiume Salso compresa tra la gola formata dalle alture di Capodarso e Sabucina e il monte del Casaro.

È questa una vasta zona ricca di storia antica, come testimoniano i numerosi resti rinvenuti in diverse località ricadenti nell'area della riserva. Ma anche di storia più recente, legata alla caratteristica geologica più evidente di quest'area, l'essere un altipiano gessoso-soffice. Ciò, se da un lato ha fatto la fortuna delle popolazioni che vi abitavano e vi abitano tuttora, d'altro lato ha contribuito enormemente al deterioramento dell' territorio e dell'ambiente originario, causato dall'impone l'ampio che le miniere hanno avuto sulla natura circostante.

La riserva è stata istituita proprio per recuperare "la tipica vegetazione igrofila, arbustiva ed erbacea, e per la protezione dell'avifauna presente" messi in serio pericolo dall'intenso sfruttamento minerario.

L'ambiente di maggiore interesse naturalistico è il corso del fiume: è qui che troviamo cioè le resta della vegetazione originaria, cioè *Giunchi* (*Juncus aculeatus*) e *Canne* (*Phragmites australis* e *Himantopus plantarum*), nonché qualche esemplare di *Tamerice* (*Tamara gallica*) e di *Oleandro* (*Nerium oleander*).

Per quanto riguarda la fauna, il fiume è area di sosta per qualche specie di passo, come il *Martini Pescatore* (*Alcedo atter*), un piccolo uccello dai colori sgargianti di verde e azzurro e arancione che vive in ambienti paludosi. Sempre lungo il fiume vivono la *Testuggine palustre* (*Emys orbicularis*) e il *Cannecchiere* (*Acrocephalus arundinaceus*).

Sui monti Sabucina e Capodarso nidificano, invece, alcune specie di rapaci, tra cui la *Poiana* (*Buteo buteo*), il *Gheppio* (*Falco*

annularius) e il *Lanario* (*Falco biarmicus*). Gli anfratti rocciosi della vallata sono dominio di rapaci notturni come il *Barbagianni* (*Tyto alba*), l'*Assiolo* (*Strix aluco*), l'*Assiolo* (*Otus scops*) e la *Civetta* (*Athene noctua*). Meno facili da individuare degli uccelli sono alcuni mammiferi che vivono nella riserva, tra i quali si fa notare per la sua bellezza e, purtroppo, rarità, l'*Istrio* (*Hystrix cristata*).



Riserva naturale integrale delle Fore Lavinche del Simeto

Comune di Centuripe (in provincia di Catania ricade nel territorio dei comuni di Adrano, Bronte e Randazzo). Estensione totale: Ha 291,25 (di cui 282,5 in zona A).

Spandendosi verso il confine con la provincia di Catania incontriamo la prima delle riserve naturali che interessano il fiume più grande della Sicilia, il Simeto, che vanta un'alta quota protetta proprio alla foce. Dalle lussureggianti vette dei Monti Nebrodi discendono tra torrenti che per un paio di chilometri scendono al mare, un paesaggio spettacolarità sicuramente unica.

Il greto del fiume, inoltre, è costituito sia da ciottoli di natura lavica sia da sabbie e ciottoli di natura sedimentaria provenienti dai Nebrodi. La Riserva è stata istituita proprio a salvaguardia di questo ambiente della vegetazione che non ripulisce che la caratterizza.

A circa quattro chilometri dalla sorgente, il Simeto incontra un'antica colata lavica che un

tempo ne ha certamente ostruito il corso.

Per la forza dell'acqua, però, nel tempo è stata tale da erodere il durissimo basalto fino a formare la cosiddetta Gola della Cantera, uno squarcio molto profondo e praticabile che sembra trasformare il Simeto in un fiume sottile, con i substrati ghiaiosi della Cantera il Simeto ha continuato la sua azione erosiva e di scaspigliare le rocce antiche colate laviche proseguendo, così a scendere in un complesso di gole. Qui l'acqua del Simeto sembra giocare con la lava, formando ora piccole cascate



Forre Lavinche del Simeto

ora suggestive rapide. Questo paesaggio continua fino al cosiddetto Ponte di Maccarone, che delimita il confine orientale della Riserva.

Un corso d'acqua così spettacolare diventa peculiare anche per la varietà flora-fau-

stiche presenti. La parte ingrozzata di scaspigliare è formata da forme vegetali e animali rilevanti, ciò a causa della quasi totale assenza di fuoco e per la asperità della roccia vulcanica.

Là, invece, dove il fiume affiora c'è una forte predominanza di cespugliare (*Nerium oleander*) e *Giunstra* (*Spartium junceum*). Entrambi si trovano negli ambienti più rialzati di natura, cioè l'altipiano ghiaioso della Cantera il Simeto ha continuato la sua azione erosiva e di scaspigliare le rocce antiche colate laviche proseguendo, così a scendere in un complesso di gole. Qui l'acqua del Simeto sembra giocare con la lava, formando ora piccole cascate

ora suggestive rapide. Questo paesaggio continua fino al cosiddetto Ponte di Maccarone, che delimita il confine orientale della Riserva.

Un corso d'acqua così spettacolare diventa peculiare anche per la varietà flora-fau-





Riserva naturale orientata dei Monti Sambughetti e Campanito

Comuni di Nicosia e Cerami. Estensione totale: Ha. 2.356,33 (di cui 1716,04 in zona A).

Questa parte del territorio provinciale, per le sue caratteristiche geologiche e morfologiche, è molto simile a quella dei Monti Nebrodi, dei quali si può considerare una vera e propria appendice. Tutto il massiccio del Campanito è caratterizzato da una serie di guglie molto suggestive, la più alta delle quali è la cima Sambughetti (1559 m s.l.m.) che, con il Monte Campanito propriamente detto (1512 m s.l.m.), la Rocca Campanito (1508 m s.l.m.), il Monte Graffagna (1422 m s.l.m.), il Monte Trappaluri (1393 m s.l.m.), la Portella Pantano (1274 m s.l.m.), il Monte San Martino (1204 m s.l.m.) e il Monte Cagnolo (1084 m s.l.m.) formano il complesso montuoso più alto della provincia di Enna.

La caratteristica principale di questa Riserva naturale più estesa tra le sette che ricadono nel territorio ennesino, data dalla presenza di un residuo di faggeta e di un in sante ambiente umido formato dai cosiddetti laghetti Campanito. Fondamentalmente la Riserva può essere suddivisa in quattro zone differenti: la faggeta del Bosco Giumentà, i laghetti di Monte Campanito, la sughereta Monte Coniglio e i pascoli di San Martino. Ognuna di con proprie peculiarità naturalistiche.



Le aree che sicuramente presentano maggiori interesse sono quelle della faggeta e dei laghetti.

La prima, la faggeta, si estende sulla parte sommitale Monte Sambughetti e costituisce una sorta di continuità con quelle più imponenti dei



Nebrodi, considerate le più distanti dal nostro emisfero. Il Bosco della Giumentà è l'area maggiormente ricoperta a Faggio (*Fagus sylvatica*), tanto da essere praticamente impenetrabile, non solo all'uomo, ma in alcune parti anche alla luce del sole.

Questa caratteristica, e la presenza di neve per buona parte dell'inverno, rende rare le fioriture nel sottobosco. Le specie maggiormente presenti, comunque, sono una bellissima varietà di Ciclamino (*Cyclamen hederifolium*) e il cosiddetto Pappa di montagna (*Daphne laureola*), un arbusto sempreverde con drupe nere simili al pepe ma velenose.

Scendendo a quote più basse il faggio cede lentamente al posto alle querce, in partico-

le al Cerro (*Quercus cerris*) e al Ranuncolo (*Quercus pubescens*), all'Acer campestre (*Acer campestre*) e a pochi esemplari di Castagno (*Castanea sativa*) che il sottobosco è prevalentemente composto da Rovi (*Rubus ulmifolius*), dalla Rosa canina (*Rosa canina*), dalla Salsapariglia (*Smilax aspera*), dall'Agrioglio (*Ilex aquifolium*), dal B i a n c o s p i n o (*Crataegus Monogyna*)

e dal Prugnolo (*Prunus spinosa*).

Sul Monte Coniglio, invece, in contrada Suvartista, si estende un bosco di latifoglie sempreverdi in cui prospera la Sughera (*Quercus suber*) associata ad alcuni esemplari di Leccio (*Quercus ilex*). Nel sottobosco

della sughereta troviamo la Rosa selvatica (*Rosa sempervirens*), il Citisio (*Cytisus villosus*), il Callicotone (*Calicotome infesta*), il Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), la Salsapariglia (*Smilax aspera*) e l'Euforbia (*Euphorbia Characias*). Attorno alla Suvartista si estende una vasta zona a pascolo, caratterizzata dalla presenza della cosiddetta Coda di cane

(*Cynosurus cristatus*), una graminacea dall'infiorente a doppia spiga, di cui una sterile e l'altra feconda.

Poche la faggeta - o se preferite assieme a essa - l'area di maggiore interesse naturalistico e paesaggistico è quella dei laghetti del Campanito. Posti a oltre 1300

e (Scolorata rusticola), mentre nella Suvartista vola la Capinera (*Sylvia atricapilla*). Fra i mammiferi, oltre all'Arvicola di Savi (*Microtus savi*), l'istrice (*Hystrix cristata*), il Riccio (*Eriacus europaeus*), il Quercino (*Eliomys quercinus*) e il Ghiro (*Myoxos glis*), non mancano le segnalazioni di avvistamento del Gatto selvatico (*Felis sylvestris*) in diverse zone sia della faggeta che della Suvartista. Al di sotto, facilmente riscontrabile in tutto il massiccio montuoso è, senza dubbio, la Lucertola siciliana (Podda, *Lacerta siculiana*). Nel secondo laghetto, oltre alle

stesse specie del primo, è presente in grande quantità anche la Lentichia d'aqua (*Lemna palustris*), oggi quasi del tutto scomparsa dai bacini stagnanti siciliani. Attorno alla vegetazione sommersa, in particolare nei piccoli stagioni, si sviluppa un spesso canneto dominato dalla Mazzasorda (*Typha latifolia*). Tra la vasta vegetazione arborea, in particolare nei pressi del laghetto maggiore, si trovano rari esemplari di Tamerice (*Tamex ghallica*) e di Salice rosso (*Salix purpurea*). Nella zona ripariale, inoltre, crescono Pioppo nero (*Populus nigra*) e Pioppi tremuli (*Populus tremula*).

Per quanto riguarda gli animali, nel massiccio del Campanito vivono numerose specie presenti sia nell'area dei Nebrodi che nell'area dei Nebrodi che nell'area di Enna. In particolare, nei cieli delle zone montuose più impervie volano il Chappio (*Falco tinnunculus*), la Poiana (*Buteo buteo*) e lo Sparviero (*Accipiter nisus*). La faggeta del Bosco della Giumentà è invece



Vanessa delle Ortiche

frequentata dalla Beccaccia (Scolopax rusticola), mentre nella Suvartista vola la Capinera (*Sylvia atricapilla*). Fra i mammiferi, oltre all'Arvicola di Savi (*Microtus savi*), l'istrice (*Hystrix cristata*), il Riccio (*Eriacus europaeus*), il Quercino (*Eliomys quercinus*) e il Ghiro (*Myoxos glis*), non mancano le segnalazioni di avvistamento del Gatto selvatico (*Felis sylvestris*) in diverse zone sia della faggeta che della Suvartista. Al di sotto, facilmente riscontrabile in tutto il massiccio montuoso è, senza dubbio, la Lucertola siciliana (Podda, *Lacerta siculiana*). Nel secondo laghetto, oltre alle



Riserva naturale orientata Monte Altesina

Comuni di Leonforte e Nicosia. Estensione totale: Ha. 744 (di cui 593,25 in zona A).

Spostandosi verso Sud ovest, in direzione di Enna, entriamo nel cuore dei Monti Erei e in quella che è la sua cima più alta: l'Altesina. Questa vette è ciò che nell'immaginario collettivo può incarnare la "montagna" per antonomasia: la sua cima bifida, infatti, composta da due picchi di 1.192 e 1.190 metri sul livello del mare, quasi perfettamente aguzza, si eleva sulla vallata sottostante a dominarla maestosa. Così deve essere sempre apparso, questo monte, che si è formato nel periodo del Miocene inferiore, quando presero corpo le vette dell'isola e con esse la catena degli Erei.

Da questa montagna furono attratte le popolazioni primitive della Sicilia fin dall'età del bronzo, come testimonia ciò che è rimasto di antichi insediamenti umani.

Dalla sua cima gli Arabi suddivisero l'isola in tre "Vali": Val Demone, Val di Mazara e Val di Noto tre regioni geografico amministrative mantenute poi anche dai Normanni. Dicevamo che l'Altesina potrebbe incarnare il concetto stesso di montagna: ciò è

vero anche quando si guarda la morfologia stessa del suo territorio, costituito da rupi e picchi aspri e privi di vegetazione che si alternano a pendii più ondulati e ricoperti da fitti boschi che trovano sostentamento idrico anche da alcuni rivoli d'acqua il Torrente Salato, il Torrente Felliciosa, il Torrente Altesina, il Torrente Felliciosa e il Torrente Casuto che vanno ad ingrossarsi nel Fiume Tormello e il Fiume Crisà. Questa varietà morfologica si riflette nella ricca biodiversità della Riserva.

La montagna, partendo dalle pendici più basse, è caratterizzata da vaste zone di pascolo piuttosto povere, alternate qua e là da rare macchie di Ginestra dei Nebrodi (*Genista aristata*), endemica della Sicilia nord orientale, e di Ginestra odorosa (*Spartium angustifolium*). Lungo i sentieri che il coniglio sparpiano verso l'alto si incontrano anche esemplari di Perastro (*Pyrus communis*), una sorta di progenitore delle tante varietà di peri oggi conosciute, e di Prugnolo (*Prunus spinosa*), entrambi caratterizzati da profumati fiori e il Gatto selvatico (*Felis sylvestris*), unico esemplare di

cominciano a ricoprirsi di un fitto bosco di querce latifoglie sempreverdi, con una predominanza di Leccio (*Quercus ilex*), frammito nelle quote più basse alla Roverella (*Quercus pubescens*) e a pochi esemplari di Sughera (*Quercus suber*). Sull'Altesina il Leccio ha atteso anche oltre i 1.100 metri sul livello del mare, ben oltre i 500 metri in cui si trova abitualmente. E' proprio questa caratteristica che ha fatto dell'Altesina una Riserva Naturale.

Il sottobosco della lecchia è caratterizzato dalla Ginestra dei carboni (*Cytisus villosus*), dalla Pulicaria (*Pulicaria odorata*), dalla Salsapariglia (*Smilax aspera*) e dal Pungitopo (*Ruscus aculeatus*). Dove il bosco è più rado, invece, attecchiscono Rovi (*Rubus ulmifolius*), Rosa canina (*Rosa canina*) e Biancospino (*Crataegus monogyna*).

Sull'Altesina, inoltre, sbocciano numerose varietà di fiore dal comunissimo papavero



R o s o l a c c i o (*Papaver rohea*) alle diverse specie di giaggioli, tra cui il Giaggiolo di 1 cilia (ris pseudo-pumila) e la Bellavodva (*Hermodyctylus*) - al Colchico di Bivona (*Colchicum bivonae*) all'Anemone fior di stella (*Anemone hepatica*) all'Asfo del mare mediterraneo (*Asphodelus aestivus*). E poi ancora Giaggiolo a foglie strette (iris unguicularis), il Ciclamino napoletano (*Cyclamen hederifolium*), il Ciclamino primavere (luciferum repandum), l'Acanto spinoso (*Acanthus spinosus*), l'Asfodelo giallo (*Asphodeline lutea*), il Lamp. gino (*Muscari comosum*) e il Narciso selvatico (*Narcissus poeticus*).

L'ambiente in parte roccioso dell'Alte sinna ha favorito, come abbiamo visto, lo sviluppo di una flora molto variegata. Stessa cosa è possibile dire dell'fauna. L'ambiente protetto della Riserva, oltre a consentire la proliferazione di alcuni animali comuni come il coniglio selvatico, ha aiutato a salvaguardare alcune specie in via di estinzione, come per esempio l'Istrice (unico esemplare), con i suoi aculei bianchi, e il Gatto selvatico (*Felis sylvestris*), unico esemplare di



Poiana

tenuto allo stato libero della fauna italiana.

Se incontrare l'istrice dopo il crepuscolo può essere relativamente facile, più difficile è, invece avere un incontro ravvicinato con il gatto selvatico, per natura molto diffidente e con abitudini notturne. Sopra i cieli dell'Altesina, inoltre, stende le sue ali il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il falco per antonomasia, quello prediletto dal grande imperatore Federico II di Svevia, la Poiana (*Buteo buteo*) e lo Sparviero (*Accipiter nisus*).

Nel boschi, inoltre, vola e nidifica Muppa (Uppa epops), unico rappresentante europeo della famiglia degli Uppidi. Accertata è anche la presenza della moltissima Vipera (*Vipera aspis hughii*).

Il bosco dell'Altesina, comunque, è molto popolato anche di notte. Oltre all'istrice e al gatto selvatico, infatti, escono fuori al calar delle tenebre il Riccio (*Eriacus europaeus*), il Quercino (*Eliomys quercinus*) un simpatico roditore lungo poco più di dieci centimetri che si nutre di semi, frutti, insetti, l'Allocco (*Strix aluco*) e qualche rarissimo esemplare di Gufo comune (Ano otus).

Eremo di "Santa Maria di l'Artsina"





Riserva naturale orientata del Vallone di Piano della Corte

Comune di Agrig. Estensione totale: Ha. 194,375 di cui 63,75 in zona A).

I Monti Erei, anche nella loro parte centrale, esplicitano l'altitudine naturale. È la Riserva del Vallone di Piano della Corte, la più piccola tra quelle presenti in provincia di Enna, ma non certo la meno importante. Qui infatti, in questa vallata degli Erei centrali che chiude la parte più a monte del

representativo in Sicilia. Il torrente che scorre tra due falde distanti tra loro da cinque a dieci metri ha creato una serie unica di pozzi, a cui ragna stagna generando quelle condizioni di umidità che caratterizzano la zona.

Accennavamo prima alla vegetazione. Le specie dominanti sono due varietà di pioppo: il Pioppo nero (*Populus nigra*) e il Pioppo gatterino (*Populus gatterino*). Il primo cresce soprattutto sopra le falde, lontano dal corso d'acqua che ne marcirrebbe le radici; il secondo, invece, preferendo i terreni molto umidi, si è stabilito al bordo stessi del letto di magra del torrente. Altra specie arborea del Vallone è il salice, presente con ben tre varietà: il Salice bianco (*Salix alba*), il Salicene (*Salix caprea*) e il Salice rosso (*Salix purpurea*). Vi sono poi alcuni esemplari di Bagolaro (*Celtis australis*) e un esemplare di Quercia spinosa (*Quercus calliprinos*), oggi diventata rara. La parte alta del Vallone è caratterizzata dall'Equisetolo (*Equisetum limosum*) e da una litta popolazione di arbosce, tra cui la Mazzasarda (*Hypha liliiflora*), una varietà di Carice (*Carex hispida*) e l'Epilobio a foglie larghe (*Epilobium montanum*). Nel sottobosco troviamo l'Acanto delle Riserve (*Aspidistra rotunda*), la Rosa canina (*Rosa canina*) e la Rosa canina (o *Rosa canina*) e il Pioppo nero (*Populus nigra*).

La fauna è composta sia da animali che utilizzano questo territorio solo occasionalmente, per caccia o pascolo, come la Volpe (*Vulpes vulpes*) e la Donnola (*Mustela putorius*), sia da specie effettivamente residenti nel Vallone come il Riccio (*Ermacusa europaeus*), il Moscardino (*Muscardinus palustris*) e l'Arvicola di Savi (*Pitymys Savi*). Di rado è possibile incontrare anche l'Istrice (*Hystrix cristata*).

Tra le comuni specie di rettili presenti, abitati stabili del Vallone sono il Ramaro (*Lacerta viridis*), che con la sua lunga coda può raggiungere anche i 39 centimetri di lunghezza; la complessiva, il Biacco (*Coluber viridiflavus*) e il Saettone (*Euphelis longissima*). In prossimità del corso d'acqua vive anche una nutrita varietà di anfibi, tra cui il Rospo comune (*Bufo bufo*), il Rospo smeraldo (*Bufo viridis*), la Raganelletta (*Hyla arborea*) e, meno frequente, il

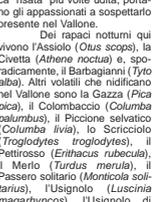
Discoglossino (*Discoglossus pictus*). Le specifiche caratteristiche ambientali fanno sì che la Riserva sia molto popolata da varie specie di uccelli, tra cui il Corvo maggiore (*Dendrocopos major*) e il Picchio verde (*Picus viridis*). Quest'ultimo non è mai stato avvistato in Sicilia; tuttavia, la natura dei loro lasciti sui tronchi degli alberi e in la sua caratteristica "visita" più volte, portando gli appassionati a sospettare la presenza nel Vallone.

Dei rapaci notturni qui vivono l'Assiolo (*Bubo scops*), la Civetta (*Athene noctua*) e lo Spodiceo (*Pipystes Savi*). Di rado è possibile incontrare anche l'Istrice (*Hystrix cristata*).

Tra le comuni specie di rettili presenti, abitati stabili del Vallone sono il Ramaro (*Lacerta viridis*), che con la sua lunga coda può raggiungere anche i 39 centimetri di lunghezza; la complessiva, il Biacco (*Coluber viridiflavus*) e il Saettone (*Euphelis longissima*). In prossimità del corso d'acqua vive anche una nutrita varietà di anfibi, tra cui il Rospo comune (*Bufo bufo*), il Rospo smeraldo (*Bufo viridis*), la Raganelletta (*Hyla arborea*) e, meno frequente, il

Discoglossino (*Discoglossus pictus*). Le specifiche caratteristiche ambientali fanno sì che la Riserva sia molto popolata da varie specie di uccelli, tra cui il Corvo maggiore (*Dendrocopos major*) e il Picchio verde (*Picus viridis*). Quest'ultimo non è mai stato avvistato in Sicilia; tuttavia, la natura dei loro lasciti sui tronchi degli alberi e in la sua caratteristica "visita" più volte, portando gli appassionati a sospettare la presenza nel Vallone.

Dei rapaci notturni qui vivono l'Assiolo (*Bubo scops*), la Civetta (*Athene noctua*) e lo Spodiceo (*Pipystes Savi*). Di rado è possibile incontrare anche l'Istrice (*Hystrix cristata*).



Riserva naturale orientata Rossomanno Grottascura Bellia

Comuni di Enna, Adone e Piazza Armerina. Estensione totale: Ha. 2011 (di cui 1561, 40 in zona A).

Tra quelle presenti in provincia di Enna, la Riserva di Rossomanno Grottascura Bellia è senza dubbio la più piccola. Ciò è vero sia per la scarsa vegetazione autoctona presente, sia per le poche specie animali che vivono nei suoi boschi. Questa Riserva, in effetti, è stata creata proprio per proteggere un ambiente naturale in cui fuomo ha avuto una parte rilevante.

Essa conserva e tutela un antico rimboscimento a conifere in un'area anticamente pizzata fin da tempi remoti, come testimoniano i resti dell'antico villaggio di Rossomanno, datato nel 1394. L'area, comunque, era abitata fin dall'VIII-VII secolo a.C.

Da un punto di vista più strettamente paesaggistico, comunque, il territorio è caratterizzato da altissimi sassi compressi tra i 600-800 metri, con alture che si attestano poco sotto i 900 metri sul livello del mare. La caratteristica sabbiosa di questo

territorio conferisce all'ambiente una sua spettacolarità, generata dalla facile erosione esercitata dagli agenti atmosferici e dai piccoli corsi fluviali. Questi ultimi, insieme al carattere torrenziale e defluciscono velocemente andano ad ingrossare affluenti del Fiume Intano e del Fiume Saio.

Un'altra costante la presenza di diversi torrenti, tra cui i maggiori sono il Vallone Rossomanno, il Grottascura e il Cannarozzo, a causa della sabbiosità del terreno che assorbe le acque che afflanno, farea della Riserva non ha veri e propri ambienti umidi.

L'elemento arboreo principale è il Pino domestico (*Pinus pinea*), presente dal Monte Serra Casazza (983 m s.l.m.) al Monte Rossomanno (983 m s.l.m.) fino a Cozzo Bannarozzo (866 m s.l.m.).

Un'altra costante la presenza di diversi torrenti, tra cui i maggiori sono il Vallone Rossomanno, il Grottascura e il Cannarozzo, a causa della sabbiosità del terreno che assorbe le acque che afflanno, farea della Riserva non ha veri e propri ambienti umidi.

Un'altra costante la presenza di diversi torrenti, tra cui i maggiori sono il Vallone Rossomanno, il Grottascura e il Cannarozzo, a causa della sabbiosità del terreno che assorbe le acque che afflanno, farea della Riserva non ha veri e propri ambienti umidi.

Un'altra costante la presenza di diversi torrenti, tra cui i maggiori sono il Vallone Rossomanno, il Grottascura e il Cannarozzo, a causa della sabbiosità del terreno che assorbe le acque che afflanno, farea della Riserva non ha veri e propri ambienti umidi.

Un'altra costante la presenza di diversi torrenti, tra cui i maggiori sono il Vallone Rossomanno, il Grottascura e il Cannarozzo, a causa della sabbiosità del terreno che assorbe le acque che afflanno, farea della Riserva non ha veri e propri ambienti umidi.

A scuola di politica: inizia il corso di Etica ed Economia dell'associazione "Le Due Città"

L'Associazione culturale "Le Due Città" ha intrapreso lezioni multimediali dirette dal professor Antonio Maria Baggio. Quest'anno il corso ha lo scopo di approfondire due aspetti fondamentali nella crescita e nello sviluppo dell'uomo: l'Etica e l'Economia.

Dedalo ha già presentato in un numero precedente l'Associazione, la quale da anni lavora nel campo della formazione socio-politica, convinta sulla scelta di vivere la politica come servizio verso la comunità umana per la crescita e lo sviluppo della società. Di particolare importanza la partecipazione al Convegno 1000 sindaci per

l'Associazione culturale "Le Due Città" ha intrapreso lezioni multimediali dirette dal professor Antonio Maria Baggio. Quest'anno il corso ha lo scopo di approfondire due aspetti fondamentali nella crescita e nello sviluppo dell'uomo: l'Etica e l'Economia.

Alta base di ogni lezione e il confronto tra i presenti e il rispetto reciproco delle idee altrui, rinnegando il concetto di politica legato a concezioni che richiama l'ideologia e dunque la difesa esclusiva dei propri interessi. La realtà politica attuale ovviamente sembra contraria a tali principi, ma l'Associazione "Le Due Città" non si illude né tenta meno fonda la propria formazione su un idealismo ingenuo. Infatti essa è inserita in un contesto più ampio quale il Movimento politico per l'Unità, che da due anni cerca di mettere a confronto vari parlamentari da settantennariamente si incontrano per approfondire un nuovo concetto di politica.



Un momento dei lavori a Innsbruck

Alta base di ogni lezione e il confronto tra i presenti e il rispetto reciproco delle idee altrui, rinnegando il concetto di politica legato a concezioni che richiama l'ideologia e dunque la difesa esclusiva dei propri interessi. La realtà politica attuale ovviamente sembra contraria a tali principi, ma l'Associazione "Le Due Città" non si illude né tenta meno fonda la propria formazione su un idealismo ingenuo. Infatti essa è inserita in un contesto più ampio quale il Movimento politico per l'Unità, che da due anni cerca di mettere a confronto vari parlamentari da settantennariamente si incontrano per approfondire un nuovo concetto di politica.

Alta base di ogni lezione e il confronto tra i presenti e il rispetto reciproco delle idee altrui, rinnegando il concetto di politica legato a concezioni che richiama l'ideologia e dunque la difesa esclusiva dei propri interessi. La realtà politica attuale ovviamente sembra contraria a tali principi, ma l'Associazione "Le Due Città" non si illude né tenta meno fonda la propria formazione su un idealismo ingenuo. Infatti essa è inserita in un contesto più ampio quale il Movimento politico per l'Unità, che da due anni cerca di mettere a confronto vari parlamentari da settantennariamente si incontrano per approfondire un nuovo concetto di politica.

A Savio

A te amico caro dico il mio grazie più sincero per avermi presentato un ragazzo così caro.

Savio, io non ti conosco, non eri il mio veterinario ma questo non ti ha fermato, a mezzanotte sei venuto a casa mia e il mio cagnolino hai salvato. Ho subito capito che eri speciale per curare gli animali.

Il tuo tempo libero, la tua giovinezza con noncuranza trascuravi. Insieme a Federico la tua missione svolgivi, lo facevi con gioia, e con bontà infinita.

Forse per questo tuo fare Dio ti ha amato e ti ha voluto con lui nell'immenso creato.

Forse lassù

c'era un cane o un cavallo che tranne soffriva e non c'era un buon dottore per curarlo

Forse per questo, Dio ha voluto la tua vita. Ora sei un angelo nei celesti pascoli e tu cure, il tuo amore lo dai agli animali di Lassù, forse di un dottore buono come te aveva bisogno Gesù.

Questo però non ti farà dimenticare: dai tuoi piccoli pazienti, da chi ti ha appena conosciuto, dai tuoi amici più cari e per la tua grande bontà, presto donerai un po' di serenità anche ai tuoi familiari e tutti nel cuore sempre ti si porterà.

Quando si muore senza gloria

Scelgo di scriverti ormai che il tuo andare è un allontanamento inarrestabile; dopo un percorso che mi ricorda le sfide del cavaliere che alla fine si disassolve in affari di creature sacrificate che non possono più partecipare alla lotta e altro modo non hanno se non quello di morire senza gloria e come ha fatto "silenziosamente"; ma scelgo di scrivere a tu uomo senza gloria, per chiederti scusa a nome di tutti quelli che della tua vulnerabilità della tua incapacità di convivere con la realtà, ne hanno fatto un insieme di fili per tessere trame sociali e nutrire le anime povere e affamate dei possessori della gloria che affollano le nostre strade con il dito del mordace alzato, ma soprattutto per chiedere scuse a nome di chi, pur di scrivere qualcosa che faccia notizia, quella bella "cronaca nera" che tanto piace alla nostra cara gente annoiata e costipata dentro al bar, va a "dargare la fanghiglia" e a starniti spietatamente senza fine di cuo. Nel chiederti scusa per non aver rispettato il tuo e il dolore dei tuoi cari attraverso queste poche righe, ti invito a riflettere e a non lasciarti inghiottire dai drammi degli uomini. Il tuo caso ha avuto una fine ingloriosa che però è diventata "liberazione della coscienza collettiva e ricostituzione dell'ordine sociale".

Massimiliano Cantalupo

Quando si muore senza gloria... Scelgo di scriverti ormai che il tuo andare è un allontanamento inarrestabile; dopo un percorso che mi ricorda le sfide del cavaliere che alla fine si disassolve in affari di creature sacrificate che non possono più partecipare alla lotta e altro modo non hanno se non quello di morire senza gloria e come ha fatto "silenziosamente"; ma scelgo di scrivere a tu uomo senza gloria, per chiederti scusa a nome di tutti quelli che della tua vulnerabilità della tua incapacità di convivere con la realtà, ne hanno fatto un insieme di fili per tessere trame sociali e nutrire le anime povere e affamate dei possessori della gloria che affollano le nostre strade con il dito del mordace alzato, ma soprattutto per chiedere scuse a nome di chi, pur di scrivere qualcosa che faccia notizia, quella bella "cronaca nera" che tanto piace alla nostra cara gente annoiata e costipata dentro al bar, va a "dargare la fanghiglia" e a starniti spietatamente senza fine di cuo. Nel chiederti scusa per non aver rispettato il tuo e il dolore dei tuoi cari attraverso queste poche righe, ti invito a riflettere e a non lasciarti inghiottire dai drammi degli uomini. Il tuo caso ha avuto una fine ingloriosa che però è diventata "liberazione della coscienza collettiva e ricostituzione dell'ordine sociale".

FORTI
EMOZIONI

TEL. 0935 804733
WWW.RADIOENNA.IT



organizza corsi di ballo per adulti e bambini

Liscio unificato

Ballo da sala

Balli di gruppo

Latino Americano

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì: ore 10-12 e 17-22

Gruppo animazione per feste e serate danzanti

maestra Loredana Valvo
diplomata A.N.M.B.

Enna Bassa

viale delle Olimpiadi, 151
tel. 093538233 cell. 3336661950

DEDALO
RIDIAMOCI SU
a cura di Cristiano Pintus

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "Ridiamoci su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax, ma anche e di punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddure, satire e perché no anche le barzellette. Spedisci il tuo materiale a: ridiamoci_su.dedalo@virgilio.it. Attenzione: Inviati anonimi saranno cestinati.

- 22 -

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA...

MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE E DELLE BUONE SPERANZE.

DECRETO 28 FEBBRAIO 2003

APPROVAZIONE DEL PROGETTO SALVA CITTADINI.

INCENTIVI ALLA ROTTAMAZIONE DEI SINDACI ANTIDEMOCRATICI

IL MINISTRO

PER LA SOLIDARIETA' E LE BUONE SPERANZE.

- Visti gli imbarazzi provocati dalla malriuscita convivenza tra il popolo e le classi politiche maldisposte all'esclusivo interesse della cittadinanza;

- Visto il testo unico in materia di Giunte catastofiche;

- Acquisito il parere della F.N.C.I. (Federazione nazionale cittadini in/akka.ki);

- Ravvisata l'opportunità di disposizioni attuative del decreto finalizzato alla tutela delle libertà d'opinione e di stampa ed al corroboramento delle garanzie costituzionali delle libertà democratiche;

- Viste le reazioni "violente ed unilaterali delle amministrazioni comunali"

EMANA

IL SEGUENTE DECRETO

Articolo I: A partire dal 1 marzo 2003 ed entro il termine ordinario di 270 giorni (salvo proroghe) è consentita la rottamazione dei Sindaci ilberbali.

Articolo II: Sono ammessi a godere dei benefici di legge, tutti gli elettori residenti nei capoluoghi anche quelli che hanno voluto la bicicletta e poi non hanno voluto più pedalarci;

Articolo III: Sono contemplati nel presente regolamento anche i casi di rottamazione plurima disciplinati dall'art.4. Possono essere rottamati anche gli accessori complicanti, eccezione fatta per quelli novantenni se accompagnati dai genitori.

Articolo IV: Al momento della rottamazione va esibita la seguente documentazione:

- Certificato antimafia

- Certificato elettorale

- Codice fiscale

- Vanno inclusi inoltre tutti gli effetti personali del rottamando;

Articolo V: I costi di rottamazione sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi e prevedono lo sgravio dell'IVA dal 20% al 2%.

Basta solo un modico versamento di 50 euro. Le spese di viaggio dei rottamandi sono completamente a carico dell'impresa che provvederà allo smaltimento dei rifiuti.

Nel caso previsto di offerte rottamati due, paghi uno! I moduli per le richieste sono scaricabili dal sito www.Buone.speranze.it

oppure da www.Ennashwitz.com.

Articolo VI: Alla consegna deve essere rilasciata un'apposita ricevuta di rottamazione a

garanzia che i prodotti della rottamazione vengano riciclati: essi saranno trasportati in un "campo nel deserto" dove saranno costretti a scavare, scappare, scappare fino a quando non sarà finita tutta la sabbia.

Articolo VII: Ai cittadini verrà riconosciuto lo status di "VIR"; di uomo libero, e saranno ammessi a godere dei benefici previsti secondo quanto stabilito dai seguenti premi:

Premio per la cittadinanza: Estratto riassunto delle libertà costituzionali dal titolo: "la libertà non è un diritto per cui combattere ma una garanzia costituzionale sancita dal diritto naturale".

Premio per il renitente: assistenza di un escorista per valutare i casi di rottamazione tardiva.

Premio per la Redazione di Dedalo (forse sarebbe meglio per il sottoscritto): Riabilitazione Neurologica gratuita.

Premio del Nostalgico: Coroncine di "Rosario" e libri di preghiere...mea culpa...mea maxima culpa.

Cristiano Pintus
(ministro di buone speranze)

10 pensierini
sul signor politico...

Quanti politici ci vogliono per svitare una lampadina?

...10 l'Uno che la svista e nove che lo stanno ad ascoltare quando si vanta d'averlo fatto...

Come si può capire se un politico sta pensando al futuro?

...perché compra due pacchetti di sigarette anziché uno.

Perché i politici non soffrono la crisi di mezza età?

...perché restano fermi all'adolescenza, non crescono mai!

Qual è la differenza tra un politico ed un cane?

...un cane riesce a farti festa anche ad un mese di distanza dall'ultima volta che li ha visto.

Perché il politico di turno è come una tempesta di neve?

...perché allo scioglimento della

neve si trovano i buchi che stavano nascosti sotto.

Cosa ottieni quando tieni in mano due manette?

...la piena attenzione di un politico ed una bottiglia di birra?

Perché andare a letto con un politico è sconcertante?

...perché sul più bello, viene meno ai suoi doveri e ti dà appuntamento alla prossima

"elezione".

Il Politico: "Facciamo una sveltina"?

La Consorte: "perché, abbiamo anche un'alternativa"?

Cos'hanno in comune un politico ed una bottiglia di birra?

...entrambi sono vuoti dal collo in su.

Come s'intitola il libro più piccolino del Mondo?

...quello che i politici sanno sull'onestà e sulla correttezza".

A PROPOSITO: COS'È LA POLITICA?

Perché piangi figliolo? Oggi la maestra mi ha chiesto: "che cos'è la politica?" Non ho saputo rispondere perché non trovavo le parole. Me lo spieghi tu papà?

Certo figli mio, adesso ti faccio un esempio: in questa casa sono l'unico che va a lavorare e porta i soldi a casa quindi sono il **Capitalista**. Tua madre amministra i soldi che guadagnano e quindi rappresenta il **Governo**.

Tu rappresenti il **Popolo** in quanto sei nostro figlio e dobbiamo occuparci di te. La tua sorellina che è più piccola rappresenta il **Futuro della nazione** e la cameriera che lavora da noi rappresenta la **Classe operaia**. TI HO SPIEGATO COS'È LA POLITICA!

Quella notte un violento temporale squarciava la quiete notturna ed il bambino si sveglia al

pianto della sorellina. Si alza per calmarla ma nota che per la paura lei si era cagata addosso, allora corre a svegliare la mamma.

Questa donna è profondamente e non sente, il padre non c'è, e quindi corre a svegliare la cameriera, bussa alla sua porta ma non risponde nessuno. Spia dal buco della serratura e nota il padre che sta trombandone con la cameriera. Il bambino spaventato ritorna a letto e pensa a quanto aveva visto e sentito quel giorno, traendo le dovute conclusioni.

ADESSO HO CAPITO COS'È LA POLITICA:
1. IL POPOLO...NON LO ASCOLTA NESSUNO
2. IL GOVERNO NON SENTE UN KARKKIO
3. IL CAPITALISTA SI FOTTE LA CLASSE OPERAIA
4. IL FUTURO DELLA NAZIONE E' PIENO DI MERDA



CEFALEA TENSIVA

La cefalea tensiva è la forma più diffusa di mal di testa. È dovuta alla contrazione dei muscoli del collo e delle spalle e si manifesta come una morsa che stringe la testa a livello di varie strutture del famoso "cerchio". Può essere episodica o cronica. Nel primo caso gli attacchi ricorrono per meno di 15 giorni al mese, mentre nel secondo caso il dolore è presente per almeno 6 mesi all'anno complessivamente. In questa ultima categoria rientrano le cosiddette forme da artrosi cervicale.

Il dolore spesso si localizza nella regione occipitale, cioè la parte posteriore del capo, ed è bilaterale. È cupo, persistente, a volte è più avvertito a livello degli occhi, e anche spesso ha caratteri variabili anche nello stesso soggetto. In genere è di livello o media intensità, e non pregiudica le normali attività.

La cefalea tensiva interessa in prevalenza le donne, affligge gli studenti e le persone che per ragioni di studio o di lavoro, trascorrono molte ore sedute in posizioni scorrette o accumulano stress e tensioni.

I soggetti colpiti spesso mostrano una depressione ed all'ansia o hanno problemi di relazione con gli altri. Può essere un evento stressante si traduce per loro in un fastidioso mal di testa.

Il dolore cupo, continuo e sordo caratteristico della cefalea tensiva, secondo le teorie più comuni, è causato da una contrazione involontaria e

continua dei muscoli nuchali, del collo, e delle tempie. I muscoli in tensione producono una gran quantità di acido lattico ed in questo modo il mal di testa cresce e si autoalimenta. La muscolatura, per così dire, indurita, può produrre alterazioni a livello di varie strutture del collo (tendini, fasce), aumentando l'indolenzimento e portando a modifiche della mobilità della colonna cervicale e ad infiammazione delle radici dei nervi a livello cranio cervicale. Il meccanismo di contrazione che è causa della tensione muscolare è quindi della cefalea è generato da fattori anche molto diversi tra loro.

Secondo studi recenti il 90% di questi casi è dovuto ad uno stress psicossociale e a disturbi come l'ansia o la depressione, il restante 10% a problemi di postura, da problemi alla mandibola o a livello degli occhi, e ad un'eventuale causa ormonale.

La cefalea tensiva si combatte principalmente cercando di vincere lo stress e gli altri fattori che la causano, ed anche se il rimedio più efficace sarebbe quello di adottare una condotta di vita sana e regolata, molti ricorrono a farmaci o altri metodi di cura.

Quando il dolore è di bassa intensità non è necessario ricorrere a cure farmacologiche, mentre nei casi più intensi, si utilizzano con successo i FANS ed i miorilassanti. Oltre che le tradizionali terapie farmacologiche, le catarti idro saline possono essere affrontate anche con metodi di cura alternativi, che utilizzano tecniche di rilassamento e di messaggi, che cercano di eliminare o ridurre la tensione nervosa e muscolare.

Dr. Antonio Giuliana
 (Neurologo)

SALUTE: parliamo di Sistema Dentario-occlusale nella Clinica Posturologica

È ormai riconosciuto da tempo il ruolo profondo del sistema dento-occlusale nella "regolazione" del sistema posturale fine. Ciò avviene attraverso delle vie di comunicazione nervose (afferenze) che si hanno a partire dal contesto articolare temporo-mandibolare (ATM) e dal complesso odonto-parodontale, relativamente al proprio sistema neuromuscolare.

Esiste, di fatto, un "percorso neurologico" che porta a sintomatologia di ordine strutturale ed è tutta una serie di adattamenti che perturbano l'aspetto posturale.

Tale "percorso" si realizza a partire da tutti quegli elementi capsulati e non, terminati che non andranno a garantire corretti rapporti articolari. Altre situazioni predisponenti sono le lussazioni sia quelle riducibili come quelle non riducibili.

A livello sinotomologico il quadro risulta assai differenziato: diversi tipi di rumori articolari dell'ATM (sia spontanei come indotti), anomalia dell'apertura della bocca, cefalea, tensione occlusale, diplopia, scotomi, algie dentarie, problematiche relative alla lingua, difficoltà o dolore alla deglutizione, per tutti gli anni di vita possono salivare, carvico-brachialgia con parestesie all'arto superiore, dorsalgia, lombalgie, scartaglie, ecc.

modificazione del tono di quei muscoli legati all'informazione della condizione occlusale.

Si può aggiungere che, attraverso la nostra esperienza clinica, l'instabilità del soggetto risulta più marcata se al problema occlusale ne è associato uno vestibolare.

La predisposizione fisiopatologica dell'ATM dipende spesso dalla peculiarità della sua costituzione anatomica data dalla presenza, oltre delle porzioni articolari bicondriali propri, del menisco che è fra esse interposto. Una discinesia meniscale data o (a) da una distensione legamentosa delle inserzioni capsulo-menisicali che è un'eventuale abbastanza frequente del "colpo di frusta" o (b) al "decentramento" mandibolare che è la conseguenza di alterazioni delle componenti ossee che non andranno a garantire corretti rapporti articolari. Altre situazioni predisponenti sono le lussazioni sia quelle riducibili come quelle non riducibili.

Queste comunicazioni nervose concorrono in modo primario alla determinazione, in primo luogo, della postura cranio-cervicale e, successivamente, di tutto il rachide attraverso la

Antonio R. Cavallaro
 (Osteopata)

dello stato dei lavoratori, di reintegro nel posto di lavoro a seguito di licenziamento senza giusta causa, oltre a valere come acquisizione di diritti per oltre 5.000.000 di lavoratori delle piccole imprese, acquisendo un significato di principio a sostegno della battaglia per l'allargamento delle garanzie e tutela al vasto mondo del lavoro flessibile e precarizzato.

Chiediamo quindi ai lavoratori, alle loro organizzazioni sindacali, ai partiti, alle associazioni, a tutti i cittadini, di sostenere questa battaglia di democrazia e civiltà, aiutando la creazione dei comitati per il sito in ogni luogo di lavoro e realtà sociale.

Enrico Gianintrapari
 Circolo P.R.C. "P. Togliatti" - Enna

Rivogliamo e Pubblichiamo: articolo 18: un reverterum per la democrazia

Flessibilità, lavoro in affetto, contratti atipici, co.co.co., gabbie salariali, precontratti pubblici, deontocrazia, pensionistica, tutto questo non ha fermato la crisi occupazionale più grave degli ultimi anni, anzi ne ha aggravato le conseguenze sociali.

Licenziamenti di massa, nella grande industria e licenziamenti diffusi nella media e piccola impresa hanno dimostrato che il mito del posto fisso a vita, considerato causa e principio di sviluppo economico, è stato utilizzato in questi ultimi anni come alibi per nascondere le vere responsabilità politiche del declino economico e indu-

striali dell'Italia.

Il miraggio dello sviluppo promosso dalla deregulation contrattuale, secondo la teoria delle "mani libere" nell'assunzione e licenziamento dei lavoratori, nella "flessibilità" del "dell'orario" e del "orario" salario, si è rivelato fallito, soprattutto nelle aree depresse del Mezzogiorno ed in Sicilia, dove ha determinato il peggioramento delle condizioni già precarie di convivenza civile, distruggendo quel poco di legalità conquistata dal movimento antimafia attraverso durissime battaglie sindacali e politiche.

La battaglia referendaria, promossa dal P.R.C. e da altre forze politiche e sindacali con la raccolta di oltre 700.000 firme, per l'estensione del diritto, sancito dall'art. 18

24 Ore di Sicilia: riparte la stagione motoristica

Crede di potere affermare che la stagione motoristica ennese sia la migliore, per qualità e quantità di manifestazioni, degli ultimi dieci anni, confermando che l'Autodromo di Persuga resta tra le piste migliori d'Europa.

Quella che ci accingiamo a vivere è una stagione esaltante, ricca di ben 13 appuntamenti, con un calendario che vede un po' tutte le specialità: dall'Automobilismo su pista al motociclismo, dalla cronoscalata ai rally.



Abbiamo cercato di soddisfare le

esigenze degli sportivi siciliani con gare di altissimo livello e crediamo di esserci riusciti.

Persuga riapre i battenti con una classicissima, vale a dire la 24 Ore di Sicilia che vedrà sulla griglia di partenza oltre 60 vetture. Ma Persuga non si è non deve essere solo motorismo; Persuga deve rappresentare il volano delle attività turistiche della zona e i presupposti di così tutti.

Notevoli successi e consensi si sono registrati in favore del CinemaArenà che ha ridato dignità ad un capoluogo di provincia senza scia cinematografica per lunghi anni. Non meno importante sono le attività che si svolgono nella stagione estiva all'interno del circuito che è stato teatro di concerti musicali di assoluto valore e che hanno richiamato decine di migliaia di spettatori.

A Persuga sono sempre più numerosi gli appassionati di jogging, mentre il Lago sta riprendendo a vivere grazie alla notevole quantità di acqua.

Ma tutto questo non basta: occorre un maggiore sforzo da parte di tutte le istituzioni affinché su Persuga si concentri l'atten-



zione anche dei privati per far nascere nuove iniziative che diano impulso al turismo.

Le iniziative di questi ultimi anni ci stanno dando ragione ed è su questa strada che bisogna continuare. Intanto godiamoci la nuova stagione motoristica all'insegna della velocità all'aperto sperando di rivedere a Persuga quelle migliaia di spettatori che hanno contribuito in maniera determinante nella acquisizione di nuove importantissime manifestazioni.

Maurizio Campisi
 Presidente del Consorzio Ente Autodromo di Persuga

CONSORZIO ENTE AUTODROMO PERSUGA
CALENDARIO STAGIONE MOTORISTICA 2003

16 MARZO	24 ORE DI SICILIA EUROPEAN TOURING MASTER CUP - CAMPIONATO ITALIANO GT
30 MARZO	1° PROVA CHALLENGE SICILIANO VELOCITA' GARA CLIB-AUTOSTORICHE-FORMULA PERSUGA JUNIOR
6 APRILE	14° COPPA CITTA' DI CENTURIPPE VELOCITA' IN SALITA- AUTOSTORICHE
13 APRILE	1° PROVA TROFEO MOTOCICLISTICO NAZIONALE DEL MEDITERRANEO TROFEO NAZIONALE PERSUGA
4 MAGGIO	2° PROVA TROFEO MOTOCICLISTICO NAZIONALE DEL MEDITERRANEO TROFEO NAZIONALE PERSUGA - COPPA ITALIA
11 MAGGIO	SUPER RACING WEEK- END FIA FIA EUROPEAN TOURING CAR CHAMPIONSHIP FIA GT. CHAMPIONSHIP-RENNATI CLUB W/ SUPER TROPHY
25 MAGGIO	40° GRAN PREMIO DEL MEDITERRANEO 40° PREMIO PERSUGA - FORMULA RIVOLI EURO SERIE FORMULA 1,RENNATI 2000 CAMPIONATO ITALIANO PROTOTIPI VELOCITA' MAZZA MMS
1 GIUGNO	2° PROVA CHALLENGE SICILIANO VELOCITA' GARA CLIB-AUTOSTORICHE-FORMULA PERSUGA JUNIOR
14 GIUGNO	14° TROFEO AZIENDA BOGGIORINO E TURISMO CAMPIONATO ITALIANO VELOCITA' TURISMO/COPPA ITALIA TROFEO ALFA R41 CUP
29 GIUGNO	SUPER PRODUZIONE-CAMPIONATO ITALIANO FORMULA 3 2° PROVA TROFEO MOTOCICLISTICO NAZIONALE DEL MEDITERRANEO TROFEO NAZIONALE PERSUGA
13 LUGLIO	4° PROVA TROFEO MOTOCICLISTICO NAZIONALE DEL MEDITERRANEO TROFEO NAZIONALE PERSUGA
20 LUGLIO	1° PROVA CHALLENGE SICILIANO VELOCITA' GARA CLIB-AUTOSTORICHE-FORMULA PERSUGA JUNIOR
26 OTTOBRE	18° RALLY DI PROSPERINA COPPA ITALIA RALLY "PZONA" - CORR. 1,3

L'Autodromo di Persuga

si accinge ad inaugurare con una grande edizione della 24 Ore di Sicilia la stagione 2003, che vedrà l'Ente Autodromo impegnato nell'organizzazione di ben 13 manifestazioni, sette di velocità in Italia, di cui 4 internazionali, quattro di motociclismo, una di velocità in salita ed un rally, il Prosepera, che ad ottobre chiuderà l'attività.

L'avvenimento "clou" sarà offerto dalla confermata prova del Campionato FIA GT e del Campionato Europeo Turismo, la cui data è ancora in ballottaggio tra l'11 maggio ed il 9 settembre.

Questa conferma - sottolinea soddisfatto Maurizio Campisi, riconfermato presidente dell'Ente - è il riempimento di un poché la concorrenza era veramente agguerrita. Gran parte del merito lo vorrà attribuire al pubblico siciliano che, secondo un circa 50 mila unità lo scorso 22 settembre, ha fatto pendere a nostro

favore l'ago della bilancia".

Il calendario 2003 prevede inoltre il 40° Gran Premio del Mediterraneo (25 maggio) valevole per l'Euro Formula, 3000 ed il 15 giugno il Trofeo Azienda Soggiorno e Turismo valido per il Superproduzione e per il Campionato di Formula 3. Tre gli appuntamenti dello Challenge Siciliano Velocità, mentre i motociclisti potranno centrare quattro gare del Trofeo del Mediterraneo. Sono anche in corso trattative con gli organizzatori dell'Euro Turismo, la cui data è ancora in ballottaggio tra l'11 maggio ed il 9 settembre.

Questa conferma - sottolinea soddisfatto Maurizio Campisi, riconfermato presidente dell'Ente - è il riempimento di un poché la concorrenza era veramente agguerrita. Gran parte del merito lo vorrà attribuire al pubblico siciliano che, secondo un circa 50 mila unità lo scorso 22 settembre, ha fatto pendere a nostro

Il 15 e 16 marzo, dunque, la pista riapre per la terza edizione della 24 Ore di Sicilia, alla quale si prevede partecipazione circa 60 vetture. Quest'anno la gara sarà infatti valida anche per il neonato Campionato Gran Turismo e per l'ETCS (Endurance Touring Cars Series 2003). Il Gran Turismo disputerà l'anno intero della 24 Ore due manche di una ora ciascuna, mentre le vetture dell'ETCS correranno in 5 Ore del loro campionato, avendo poi la facoltà di proseguire fino allo scadere della 24 Ore.

Capo Ufficio Stampa
Autodromo di Persuga

LEONFORTE San Rocco: immondizia, fogna a cielo aperto, topi e insetti

Addentrandosi nell'antico quartiere di San Rocco, situato nella parte sud del paese, si percepisce in tutta la sua gravità l'inefficienza e la noncuranza dell'intervento pubblico nei confronti di questa zona di Leonforte. Infatti esso appare in condizioni veramente penose, intrinseca ancor più dalla presenza di ogni tipo di immondizia e dal fango melmoso e puzzolente di una fogna a cielo aperto che

verso i suoi liquami tra gli anfratti scoscesi che degradano lungo la valle del fiume Crisa.

Tale situazione crea uno stato di disagio notevole ai residenti della zona, i quali sono costretti tenere i bambini a casa per evitare "contatti" poco piacevoli con topi e insetti che brulicano nei paraggi della fogna.

Incantalarie i liquami della fogna con appositi tubi per poi convogliarli verso il depuratore non ci sembra un'impresa difficile da realizzare, tale soluzione è poco costosa e risponde ad un sacrosanto diritto dei cittadini interessati che, fra l'altro, pagano un salato canone fognatura e depuratore.



Oggi il quartiere di San Rocco è lo spettro di quello che fu, è lontano quel tempo in cui esso rappresentava il cuore pulsante della vecchia Leonforte: la chiesa di San Rocco, il suo spiazzo antistante, la porta di accesso al paese, la fabbrica di sapone e il mulino non esistono più; indietro non si torna, ma un po' d'attenzione verso lo storico quartiere non guasterebbe, avviare un processo di rivitalizzazione dello stesso con l'apertura di uffici comunali, di negozi e con il restauro e la valorizzazione dei suoi monumenti (Scuderia, Chiesa di San Antonio, Palazzo Branciforti e l'omonima piazza, palazzo della



principessa di Gangi).

Far finta di niente non è più possibile, chi ha il dovere di intervenire si faccia subito e senza tentazioni, gli abitanti del quartiere sono stufi di salire le scale del municipio e di firmare petizioni per il riconoscimento del loro diritto alla vivibilità e alla salvaguardia della loro salute.

Enzo Barbra

PIAZZA ARMERINA BOSCHI: RICCHEZZA POCO SFRUTTATA

I boschi che circondano la Città dei Mosaic, occupano un vasto territorio: una grande azienda che sfruttata meglio potrebbe assolvere e contribuire ad un ruolo trainante nell'economia cittadina.

Il patrimonio boschivo, risorsa in tutta la Provincia di Enna, se pur con assessment artificiale, meno suggestivo del naturale e secolare, esercita un importante ruolo ambientale, riconosciuto in tutta Europa. Il rimboschimento, però, non curato o se in parte previsto dalla stagionale Forestale, lascia prevedere una crescita sofferta e lentissima.

Purtroppo i boschi hanno dovuto subire incendi che vuol per

caso, vuoi per attentati, vuoi per auto-combustione, si sono dovuti sottoporre al massiccio.

I boschi, generalmente... in parte trascurati, pur producendo una risorsa ambientale non offrono risorse economiche sviluppate per l'intera comunità.

La risorsa va curata, prevista e richiede idee chiare ed una coerente programmazione; per la stessa manca da NOI "la cultura come lavoro, produzione, guadagno secondo le norme che attuano la materia.

Amministratori, provvedete! o non lasciamo che un "TESORO" possa restare nei ricordi.

Paolo Orlando

PIETRAPERZIA I premi del Carnevale 2003

L'Assessore al Turismo è Spettacolo di Pietraperzia Antonio Di Gregorio ha reso noti i criteri di accesso ai premi previsti per il Carnevale di Pietrino 2003. È previsto una sezione riservata ai gruppi di allievi iscritti alla Scuola Materna ed Elementare, i gruppi che si classificheranno entro i primi tre ricorrenze, rispettivamente, un premio in lire di 150, 100, 50 euro.

Un'altra sezione comprenderà i gruppi non scolastici con iscritti senza limiti di età e costituiti da almeno 10 persone. Per questi gruppi,

sempre per i primi tre classificati, è previsto un premio di 300, 200, 100 euro. Coloro i quali sono intenzionati ad iscriversi potranno farlo a partire dal giorno 27 febbraio presso l'ufficio dell'Ente Turismo presente nei locali della Delegazione Comunale di Pietraperzia.

Unico obbligo del partecipante: di essere ammessi alla selezione è previsto di partecipare alle quattro serate previste per le manifestazioni del Carnevale 2003.

Salvatore Mastroianno

NICOSIA Santa Maria Maggiore "in minore"

Una delle domande che da tempo occupa la curiosità di molti cittadini di Nicosia è: come mai un quartiere a ricco livello storico-culturale come Santa Maria Maggiore è così trascurato, come dire "dimenticato da tutti"?

Da anni il quartiere è molto, e ci tengo a sottolineare molto, trascurato dall'Amministrazione Pubblica, in quanto non solo non riesce a fornire dei discreti servizi ai cittadini, anziani in particolare i residenti, ma non riesce neppure a far rifiorire le tradizioni che da secoli fanno parte della cultura del Paese. Basti pensare alle confraternite, alle festività che con l'andare del tempo hanno assunto solo forme di consumo e non di aspetto costumistico e religioso. Basta guardare gli appuntamenti che si organizzano annualmente per vedere che vengono seguiti solo da anziani o da gente di mezza età.

E per non parlare poi della vita quotidiana: possibile, chi ha il dovere di intervenire si faccia subito e senza tentazioni, gli abitanti del quartiere sono stufi di salire le scale del municipio e di firmare petizioni per il riconoscimento del loro diritto alla vivibilità e alla salvaguardia della loro salute.

Maria Castelli

BARRAFRA NCA Convivere con la noia

Purtroppo, Barrafra, l'unico svago e l'unico modo per poter trascorrere una serata piacevole in compagnia degli amici, per i giovani, sono Pub, Bar, Sala giochi e Belvedere; momenti che a volte si trasformano in monotoni e inconcludenti svaghi.

Nei locali c'è da riempirsi i polmoni di fumo, ascoltare la musica assordante e difficoltà nel comunicare tranquillamente. Tutto ciò è assurdo! Per un Paese come Barrafra di circa 15500 abitanti, non avere dei luoghi sani di svago apparta nei giovani e meno giovani un lingo a frequentare dei locali dove facilmente possono avvenire litigi, corrono il pericolo di usare sostanze stupefacenti, ritrovarsi nelle strade rischiando di perdere quei valori morali e

culturali che la comunità barrese vanta di avere.

Da premettere che alcuni locali funzionano solo ed esclusivamente di sera. Il tutto è causato dalla mancanza di strutture idonee e dal scarso incremento Turistico. Ad incoraggiare la situazione ci pensa l'Amministrazione Comunale che per organizzare il Carnevale Barrese quest'anno non ha fondi. Il risultato sapete qual è? Piazze principali deserte, scarsa economia, emigrazione e poco turismo. Dove è finita la Città dei Valoni?

A mio parere occorre incentivare e valorizzare di più dove facilmente possono avvenire litigi, corrono il pericolo di usare sostanze stupefacenti, ritrovarsi nelle strade rischiando di perdere quei valori morali e culturali che la comunità barrese vanta di avere. Non alcune, come succede da qualche anno; rilanciare le condizioni sociali, culturali ed economiche del paese; ridare fiducia e speranza alle nuove generazioni; rinnovare la gente all'impegno e alla partecipazione collettiva, creare strutture idonee dove possano essere frequentate le associazioni, le condizioni di tutti i cittadini.

Riccardo Saitta



NICOSIA Sviluppo e Occupazione: istituzioni e risposte sociali

Il Centro Studi Lavoro e Cultura "La Trincea dei Diritti", con l'alto patrocinio della Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana e con il contributo della Provincia di Enna, del Comune di Nicosia e dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, organizzò il 10 marzo 2003,

alle ore 9.00, presso la sala convegni Bandiera Gialla, il convegno "Sviluppo e Occupazione: istituzioni e Risposte sociali".

La Proposta mira a mettere in evidenza i seguenti punti:

- Puntare alla ridefinizione delle diverse forme di lavoro, partendo da una disciplina e da una base comune a tutti i tipi di lavoro, procedendo poi verso l'emanazione di differenti norme e tutele;
- Puntare alla valorizzazione in ciascuna di queste forme del capitale umano esistente nel Paese;
- Procedere al riordinamento delle tutele

faccenti capaci agli ammortizzatori sociali in funzione alle nuove caratteristiche del mondo del lavoro;

- Procedere alla riqualificazione dei momenti di autonomia collettiva.

Si mira soprattutto a regolamentare l'interclusione sociale secondo i parametri Europei, indirizzare risorse ed energie per coesione sociale delle attività ed agevolare l'ingresso nella vita del mondo del lavoro.

Il convegno sarà presieduto dal Vice Presidente del Centro Studi, Prof. Costantino La Porta; la relazione introduttiva sarà a cura del Presidente Pasquale Calandra. Molti i personaggi di rilievo che interverranno

in questo convegno. Tra loro: on. L. Orlando, on. G. Lo Porto, dott. E. Galvagno, Geom. G. Castrogiovanni, Sindaco di Nicastro, On. M. Crisafulli, On. S. Sanzarello, On. N. Lauria, On. Dott. E. Lenza, On. G. Tumino, dott. P. Cucchi, On. N. Carrara, On. G. Rabbito, On. M. Mele, C. Barone, Avv. E. Tangio, N. Stragano, G. Adamo, On. M. Mazzaglia, dott. P. Cucchi, On. A. Arena, G. Scornavacche, dott. G. Bruno, G. Di Bilio, A.M. Savoia.

I sostenitori del pensiero forte in questi giorni elaborano nuove teorie circa il principio di ottenere "la pace con la guerra", ricercando motivazioni per giustificare azioni di guerra, ciò che bisbiglia che una guerra "rapida", di pochi giorni, è da considerarsi un "guerra giusta", un passo necessario per un futuro migliore. Per contrastare queste posizioni, il 15 febbraio, una ridotta rappresentanza di Pietraperzia, si è recata a Roma per manifestare a sostegno della pace. All'improvviso manifestazione si è moltiplicata, ha toccato il milione di aderenti, hanno partecipato i Capi scotti, Carmela Arcidiacono, Rita Bonafini, Gemma Citaro, con loro i ragazzi del Clan "San Francesco" di Pietraperzia 1; Ornella Maimone, Giusy Americo, Diletta Mastroianno, Davide Marzella, Vittorio Bonafini, Giuseppe Dell'Aira.

Nonostante sia di recente costituzione, il gruppo Agente Pietraperzia 1 ha partecipato a diverse manifestazioni a sostegno della pace e della fratellanza tra i popoli. Attualmente tutto il gruppo è impegnato in un progetto educativo a favore dei giovani che vivono momenti di disagio.

I ragazzi al ritorno dalla manifestazione hanno raccontato di una esperienza emozionante, hanno comunicato la loro gioia per aver detto di no alle armi intelligenti ed aver contribuito a scrivere una pagina di storia in difesa di tutta l'umanità. Quasi in un altro modo dichiarato: "potremmo partire ancora per andare a sostenere i valori della vita, siamo pronti a superare ogni ostacolo. Vogliamo contribuire a sostenere ovunque il lungo arcobaleno della pace".

Mentre i "venti di guerra" attraversano il mondo, mentre nel lontano Iraq si caricano i cannoni, mentre la Croce Rossa prepara le bende e la Signella sono pronti i sacchi di plastica per i possibili cadaveri dei caduti in guerra; a Pietraperzia, come in altre parti del mondo, vi è speranza che tanti piccoli gruppi, uniti nella lotta contro le prepotenze, possano fermare il prepotente uso "della guerra" affermando un nuovo principio "la pace con la pace".

Elisa Mastroianno

Pasquale Calandra Pres. del Centro Studi

Concluderà i lavori Carlo Fioriduso, Segretario Generale U.I.L.-F.P.L.

Maria Castelli

BARRAFRANCA Servizio domiciliare di assistenza per anziani?

Il Comune di Barrafranca - Vp settore - Servizi Sociali, ha inviato una lettera agli anziani che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare, invitandoli a presentare una nuova domanda al fine di poter usufruire dell'assistenza domiciliare. In questa domanda si deve specificare: la composizione del nucleo familiare e la situazione reddituale - patrimoniale ai fini Irpef, in modo da potersi impegnare a corrispondere l'eventuale quota di partecipazione al costo del servizio. Addrittura si fa dichiarare

anche che, in caso di erogazione della prestazione possono essere eseguiti dal Comune controlli, a mezzo degli uffici competenti, atti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite. È un sussidio che dà al Comune o un'assistenza domiciliare agli anziani? Valutate voi! A tale richiesta molti anziani rinunceranno all'assistenza domiciliare organizzata dal Comune. Qualcuno intervistato ha risposto: "Non solo un soffrire per le sue malattie, ora mi tocca pagare anche il servizio di assi-

stenza domiciliare". Capisco che in questo momento il Comune di Barrafranca è privo di forze, ma tassare gli anziani per un diritto che spetta loro ci sembra alquanto vergognoso. Pertanto invitiamo tutti: Amministrazione Comunale, Consiglio Comunale (maggioranza ed opposizione) e il Capo Settore dei Servizi Sociali, a voler rivedere la loro posizione, in maniera da dare a tutti gli anziani quel conforto e quel sostegno morale di cui, tanto, hanno bisogno.

Riccardo Saitta



PIAZZA ARMERINA Il Rotary e l'Ambiente

Si è svolto a Salerno, nella suggestiva cornice del teatro Augusto, sabato 15 Febbraio 2003 il convegno "ENERGIA E AMBIENTE: Problemi e Prospettive" con la partecipazione dei Distretti 2100-2110-2120 del Rotary International, organizzati dall'AERA Associazione Europea Rotary per l'Ambiente e l'ICR Istituto Culturale Rotariano. Le argomentazioni e i contenuti della giornata di studio hanno reso una valida esperienza con risultati tali da rendersi conto che l'umanità ha bisogno di rinnovarsi con nuovi orientamenti. Nel corso degli anni è risultato che l'idrogeno ottenuto da fonti rinnovabili è il propellente che potrà assicurare la mobilità sostenibile nel futuro. Graditi sono stati gli indirizzi di salute delle Autorità: Germano Esposito Coordinatore del Distretto 2100, Antonio Bassolino Presidente della Regione Campania, Mario De Biase Sindaco di Salerno, Alfonso

Andria Presidente della Provincia di Salerno. Si sono poi succeduti vari ed illustri relatori che hanno suscitato un prezioso interesse all'Assemblea: Giancarlo Nicola Presidente AERA, Alessandro Tribuno, Giuseppe Maria Sfiligotti, Enrico Cerrai, Giuseppe Lanzavecchia, Daniele Valloina Gianni Olivi, Roberto Longo, Sebastiano Di Stefano, Luigi Longobardi, Roberto Argento, Enzo Milich, Tino Iannuzzi, Paolo Russo. Del Distretto 2110 Sicilia-Malta hanno partecipato Carlo Marantoni di Condagjoni Governatore, Ferdinando Testoni Blasco Segretario Distrettuale, Luigi Longobardi. L'AERA è alla presenza dei vari Club dell'isola; per l'Area Terre di Cerere (Enna, Nicosia, Piazza Armerina) ha partecipato Paolo Orlando Rappresentante della Rotary Foundation.

P. O.

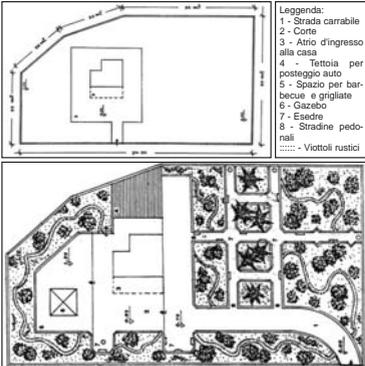
A presto i lavori per PIETRAPERZIA il Centro Giovanile

A giorni, l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'ala est dell'edificio Vincenzo Guarano che riguarderanno il piano terra e il primo piano, con demolizione e rifacimento di una parte della struttura. I locali del piano terra ospiteranno più ambienti del Centro giovanile, mentre quelli del primo piano saranno occupati dall'Istituto Comprensivo che già occupa i rimanenti locali dell'edificio. Il centro giovanile potrà accogliere iniziative giovanili occupandosi soprattutto delle attività didattiche. Sarà possibile incentivare nuove forme di aggregazione, sicuramente diverse da quelle finora offerte che monoteone passeggiate o dalle noiose chiacchierate sui gradini dei marciapiedi, Salvatore Mastroianno

"RIDISEGNA LA TUA CASA" risponde l'Architetto Alice Amico

Ha acquistato un appartamento e vuoi ristrutturarlo? Invia una pianta tecnica della casa, o dei locali interessati, in scala 1:100 specificando le tue esigenze ed, eventualmente, il numero di persone che abitano l'appartamento.

Vorrei realizzare un giardino nel lotto di terreno sul quale è ubicata la mia casa di campagna. Mi darebbe un consiglio? Grazie. La scala grafica che abbiamo utilizzato per il suo progetto (oltre 6000 mq. di terreno) non consente di inserire i particolari della suddivisione suggerita, per la quale è consigliabile di far riferimento alla leggenda. Improbabile ogni spazio con materiali ad arredi in sintonia con lo stile della casa risulta assolutamente indispensabile. Per ciò che riguarda la vegetazione meglio consultare un esperto giardiniere.



Riceviamo e pubblichiamo: Riparto il seminterrato per disabili

Giovedì 20 Febbraio u.s. presso il centro di riabilitazione del C.S.R. di Via Mantovano in Enna è stato ripristinato il servizio per l'attività riabilitativa socio-sanitaria ed assistenziale in favore dei soggetti portatori di handicap giuoco protocollo d'intesa stipulato tra il Comune di Enna, la Provincia Regionale di Enna, I.A.U.S.I. n.4 ed il Consorzio Siciliano di Riabilitazione. La comune volontà di dare risposte adeguate alle esigenze dei disabili del territorio è certamente di auspicio positivo per una sempre maggiore collaborazione tra le Istituzioni Pubbliche ed i genitori.

I genitori non non vogliono essere semplici fruitori passivi di servizi organizzati ed imposti da altri, ma forze ed energie attive e partecipi sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione, concentra-

ta, dei servizi cui per legge i ragli hanno diritto.

Il riconoscimento da parte degli Enti locali della necessità della integrazione dei servizi sociali e sanitari per una risposta efficace ai bisogni delle persone affette da gravi minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali è un primo grande e significativo passo avanti in direzione di un reale, compatibile recupero dell'handicappato e del suo inserimento nella vita sociale.

Grande gioia, quindi, per il ripristino del servizio delle famiglie che vedono gradualmente realizzarsi il grande sogno di una riabilitazione integrata per i propri figli non più oggetto di indifferenza ma protagonisti del riconoscimento dei loro diritti umani e sociali.

In forza della convenzione, infatti, quindi ragazzi portatori di handicap grave, provenienti anche dai Comuni vicini, saranno sottoposti a trattamento riabilitativo non solo di valenza sanitaria ma, grazie

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

1)Devo partecipare all'assemblea di condominio nel cui ordine del giorno vi è la seguente voce: divieto di rappresentare i condomini in assemblea mediante deleghe. Questa voce è stata inserita per evitare che quasi nessuno partecipi all'assemblea. Infatti la maggior parte dei condomini è solita delegare due o tre che decidono per tutti quanti. E' possibile procedere in tal maniera?

La legge stabilisce che il condomino può intervenire all'assemblea a mezzo di rappresentante. Per cui delegare altri ad intervenire in luogo del condomino è legittimo. Di solito, in calce all'avviso di convocazione viene inserita la formula destinata alla delega che va sottoscritta dal delegante, consegnata al delegato, il quale la consegnerà al presidente dell'assemblea. Il delegato prenderà tutte le decisioni relative alle materie inserite all'ordine del giorno in nome e per conto del delegante.

La voce inserita nell'ordine del giorno dell'avviso di convocazione dell'assemblea condominiale del lettore che ci scrive è assolutamente illegittima, essendo l'art.67 D.D.A.A. del cod. civ. una norma inderogabile; pertanto sarebbe nulla la delibera assembleare che viettesse la rappresentazione dei condomini in assemblea mediante delega; mentre sarebbe legittima qualora limitasse il numero di deleghe conferite ad un condomino. Quest'ultimo è la soluzione migliore da prendere e che suggerisco per evitare che pochissime persone rappresentino un vasto numero di condomini.

2) Desidero conoscere l'esatto numero di condomini che occorrono per nominare l'amministratore. Seguo attentamente la sua rubrica e la ringrazio.

Rispondo ringraziando tutti e rispondo subito al quesito: in prima convocazione occorre la maggioranza degli intervenuti all'assemblea che rappresenti almeno 500 millesimi di proprietà; in seconda convocazione, occorre la maggioranza degli intervenuti all'assemblea (che rappresenti almeno 1/3 dei condomini) e almeno 500 millesimi di proprietà.

all'intervento della Provincia Regionale e dei Comuni, anche socioassistenziali. La permanenza dei ragazzi presso il Centro è prevista per 6 ore, dalle 8.00 alle 14.00 per cinque giorni settimanali, escluso il sabato.

Nonostante non previsto dalla convenzione, il Presidente regionale del C.S.R. Ing. Francesco Lo Trovato, ha aderito alla proposta dei genitori di fornire il pasto anche ai quindici ragazzi.

Per i quindici ragazzi del C.S.R., grande gioia, quindi, non un pasto caldo da consumare giornalmente al Centro, ma un momento di grande gioia da vivere insieme e di vera integrazione sociale.

Genitori e ragazzi ringraziano quanti, amici ed enti, si sono prodigati per questa grande conquista che tutela i diritti umani e sociali e la dignità del portatore di handicap in quanto uomo.

Il Procuratore Dott. Giuseppe Adamo

BARRAFRANCA Rifiuti Solidi Urbani: un'ipotesi di progetto per lo smaltimento

Come cittadini europei non dobbiamo proteggere l'ambiente ma dobbiamo migliorarlo, solo in questo modo è trasferirlo alle future generazioni affinché possano progredire e prosperare. Questa consapevolezza si concretizza con l'adozione del trattato di Maastricht nel 1992. Infatti, i Paesi leader dell'Unione Europea hanno riconosciuto che l'ambiente non è una questione isolata, per questo hanno dichiarato che tutte le politiche e le attività dell'UE devono tener conto dell'ambiente.

Consapevole che i singoli Paesi da soli non riescono a tutelare l'ambiente, il ruolo dell'Unione Europea è di sostenere e coordinare gli sforzi degli Stati membri e verificare l'osservanza da parte dei Governi, degli impegni assunti, infatti, secondo l'arti-

colo 174 del trattato dell'UE "la politica ambientale dell'Unione Europea deve basarsi sui principi di precauzione, ma le analisi scientifiche preliminari indicano la possibilità di definire negativi per l'ambiente e la salute, e anche se il rischio non è dimostrato, bisogna prepararsi per evitarlo". L'associazione CEUR-Città d'Europa di Barrafranca, presente in ambito provinciale, dopo attenti studi effettuati tramite il Settore Gestione del Territorio della stessa, ha considerato che nel 2001 l'Unione Europea ha visto il suo Programma d'Azione per l'ambiente individuando quattro settori dove occorre intervenire con urgenza: cambiamento climatico; protezione della natura e biodiversità; qualità della vita; gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.

Sensibilizzata dai problemi che fin qui sono stati rilevati ritiene opportuno, tramite l'associazione, ma le analisi fatte un'ipotesi di progetto per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani in modo particolare dei rifiuti plastici. L'ipotesi di progetto consista nella realizzazione di un impianto per contenere la raccolta dei rifiuti solidi (plastica), trasformazione in sito della plastica, imballaggio e trasporto.

I vantaggi che ne conseguono sono evidenti: ad esempio creazione di nuovi posti di lavoro, ambiente più pulito, migliore gestione delle risorse del territorio, servizio migliore per i cittadini, educazione dei cittadini al concetto di differenziazione e meno tasse per tutti.

Giuseppe Cumia

IL CONSIGLIO di Cetina La Porta

IL LEGNO
In una casa ci sono molti mobili, superfici e oggetti di legno, trattati in vario modo. Benché robusto, il legno è facilmente danneggiabile. Il lucido lo protegge, ma col tempo si deposita. I legni antichi richiedono cure particolari.

I vari tipi di legno si differenziano per durezza e colore, ma tutti tendono ai ambienti troppo secchi o alla luce del sole. Disponete i mobili lontano dalla luce diretta del sole. Umidificate gli ambienti con piante e recipienti d'acqua disposti negli angoli nascosti.

Tek Una o due volte l'anno strofinate i mobili in tek con olio di tek o cera, servendovi di una paglietta di ferro e indossando sempre i guanti. Lucidate con un panno morbido.

Quercia Per lucidare il legno di quercia mescolate 600 ml di birra, una tazza di cera d'api fusa e 10 g di zucchero. Applicare il lucido con un pennello morbido. Strofinare con palle di camoscio quando è asciutto.

Legni pregiati:
Mogano Per togliere le incrostazioni lavate con 15 ml d'olio di lino e 15 ml di trementina diluiti in 1,15 l d'acqua. Strofinare e lucidate.

Ebano Per ravvivare l'ebano passate della gelatina di petrolio e rinvuolgete dopo mezzora strofinando.

Altri legni Spostare con frequenza i mobili in piano, lucidare, olio e noce. Lucidateli ogni tanto con una cera dello stesso colore.

Lucidante con cera d'api
Lucidate i mobili antichi con un lucidante a base di cera d'api; quelli a base di silicone danno una lucentezza inattuabile. Mettetelo poi in un barattolo dal collo largo così da poter immergere il panno agevolmente. Se il prodotto industriale non vi convince, preparatelo in bagno da acqua calda.

Preparazione cera d'api

1. Grattugiate grossolanamente 50 g di cera d'api. Se è troppo dura, scaldatela in un bagno a microonde a



bassa temperatura per qualche secondo.

2. Mettete la cera grattugiata in un barattolo con il tappo a vite. Aggiungete



150 ml di trementina (non un surrogato) e chiudete il barattolo.

3. Ponete il barattolo in un recipiente e versatevi acqua calda per fondere la cera. Agitate il barattolo; il composto formerà una pasta. Fate raffreddare.

Dalla Provenza con amore
La lavanda è una delle migliori piante mellifere della nostra flora. Ha numerose varietà medicinali: è diuretica, stomacica, sudorifica, stimolante, antispasmodica. Agisce sul fegato e sul sistema nervoso. È adatta per moltissime malattie della pelle e del cuoio capelluto. Gli impacchi di lavanda curano i gonfiori, le contusioni e gli intasamenti. protegge dai parassiti e inoltre serve per la preparazione di un'acqua di toilette dal profumo meraviglioso.

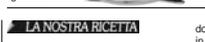
L'ANGOLO CREATIVO di Samantha Puzina e Annesa Waltero

Profumo di Lavanda
Una candela, spighe di lavanda non solo dona quel profumo inconfondibile ma tende lontane pene le forme. Da una tradizione antica ma sempre attuale, ecco tante idee che vi proponiamo.

CALECE PROPORATO

OCORRENTE: Un calice di cristallo; un nastro di raso colorato; 3 spighe di quercia fiorellate di lavanda.

ESECUZIONE: Riempite il calice con i fioriellini di lavanda e decorare con un fiocco, inserendo le spighe di quercia di raso.



LA NOSTRA RICETTA

TORTINO DI FAGIOLINI

Ingredienti per 4 persone
6 uova, 300g. di fagiolini, 4 cucchiaini di grana grattugiato, 30 g. di burro 2 cucchiaini di pangrattato 1 cucchiaino di sale grosso, 1 pizzico di sale fino, una grattata di noce moscata.

Insporire i fagiolini:
Sputinate i fagiolini togliendo i fili laterali e lavateli; portate a bollire 2 litri d'acqua con sale grosso; lessatevi i fagiolini 10 minuti e scolateli.
Sciogliete in una padella un cucchiaino di burro e insaporiteli i fagiolini per 5 minuti.
Rompete il forno a 180°.
Rompete le uova tenen-

IL PORTAANDELLA

OCORRENTE: Spugna da fiorista; una candela; spighe di graminacci di lavanda; platino di ceramica e nastro di raso colorato.

ESECUZIONE: Tagliate la spugna da fiorista a forma di un disco circa 1 cm e in misura di 10 cm di diametro e il

platino in ceramica. Eseguite al centro un foro per la candela e decorate infilzando i ramoscelli di lavanda e le spighe partendo dal centro. Per un effetto più decorativo, si può aggiungere un secondo platino grande sotto il primo e per finire ornate con il nastro.

do da parte 2 albumi; sbattete le altre in una ciotola 30 secondi con una forchetta.
Unite il grana, la farina, il sale e la noce moscata, aggiungete i fagiolini e mescolate.
Montate a neve i 2 albumi tenuti da parte con una frusta a mano (10 minuti) o elettrica (5 minuti).
Uniteli agli ingredienti delicatamente per non smontarli.

Ungete con il burro una teglia di circa 22 cm di diametro copersgatela di pangrattato e versatevi il composto, infornate 25 minuti.
Infilate uno stecchino nel tortino: se deve uscire asciutto, altrimenti lasciatelo ancora un po' in forno.
Sformatelo il tortino e servitelo immediatamente.
Togliete nel recipiente di cottura.

SPORT & SALUTE
L'allenamento e i suoi effetti fisiologici

Sistema respiratorio

In virtù dell'allenamento, anche il sistema respiratorio subisce dei mutamenti di natura strutturale e funzionale, i più importanti sono: aumento della capacità polmonare (o quantità di aria inspirabile) e capace di emettere con una espirazione forzata che faccia seguito ad una ispirazione forzata).

l'aumento della escursione toracica (differenza tra il perimetro toracico in massima inspirazione e quello in massima espirazione). Ciò caratterizza il grado di elasticità del complesso anatomico della gabbia toracica; abbassamento della frequenza respiratoria a riposo (da 14-16 a 8-10 atti respiratori al minuto); a parità di atti respiratori, elevazione dello

scambio gassoso durante un lavoro intenso (da 50-70 litri al minuto in riposo a 120-150 litri al minuto negli allenati); migliorata utilizzazione dell'ossigeno (a parità di volume d'aria inspirata, si può avere una elevata percentuale di ossigeno che si trasferisce nel sangue a livello degli alveoli polmonari).

Tra i mutamenti che si verificano in altri sistemi dell'organismo in virtù dell'allenamento, possiamo indicare: a) l'aumento della riserva di glicogeno nel fegato; b) il miglioramento dell'assimilazione degli idrati di carbonio, proteine e grassi, in virtù dell'aumentata richiesta di queste sostanze da parte dell'organismo; c) aumento delle riserve energetiche (fonti di energia); incremento della loro utilizzazione e la loro ricostruzione.

Analisi, sia pur sommarie, degli effetti fisiologici dell'allenamento sull'organismo

umano non può trascurare di mettere in rilievo che anche e soprattutto a livello del sistema nervoso, centrale e periferico, si verificano mutamenti e degli adattamenti di notevole importanza. Tra i più significativi, possiamo citare: a) la creazione di stereotipi dinamici cioè di abitudini di movimento, per cui si determina una perfetta coordinazione nell'attività dei muscoli preposti ad una determinata azione motoria. Da ciò consegue la indifferenza all'organizzazione della riserva di glicogeno nel fegato; b) l'efficienza con il minimo dispendio di energia.

Per l'incremento della sensibilità cinestetica, in virtù della eccitazione dei propriocettori nei muscoli, nelle articolazioni e nei tendini. Essa consiste di percepire la posizione del proprio corpo e l'aggiustamento delle sue diverse parti.

La creazione, per determinati

comportamenti motori, dei cosiddetti "riflessi condizionati", per cui a determinati stimoli l'individuo reagisce con forme di movimento precedentemente apprese, senza un impiego diretto e continuativo della volontà. Ciò ha come conseguenza una economizzazione nei dispendio di energia nervosa.

Ciascuno degli adattamenti sopracitati si manifesta in misura maggiore o minore in relazione al tipo, all'intensità, alla durata delle attività di allenamento. L'opera dell'allenatore consiste soprattutto nel sapere scegliere e fare attuare quei movimenti e quelle esercitazioni che meglio corrispondono alle esigenze e necessità individuali, così come alle caratteristiche della disciplina sportiva in causa.

Vincenzo Bandini
(Consigliere F.I.A.A.C.)

Lo Sport Sociale ad Enna
Riceviamo e pubblichiamo parte di un intervento del presidente del Centro Don Milani, Claudio Fracati.

La pratica sportiva intensa sia come competizione che come gioco nella nostra città è in crisi. Nei decenni passati, Enna è stata riconosciuta come autentica città dello sport, sia per quello praticato in tante discipline quali il calcio, l'atletica, la pallanuoto, la ginnastica, la pallamano, il tennis tavolo, bocce, ecc., sia per la capacità organizzativa che per quelle strutturali, ma era caratterizzata per il tessuto connettivo in cui si sviluppava lo sport.

La detta capacità memoria storica del mondo sportivo "la medicoria edicola" è misurabile per certi aspetti dalla qualità dell'approccio allo sport, non più vissuto come competizione, antagonismo, piacere estetico, spettacolo, ricerca del limite, continuo banco di prova con se stessi e con gli altri, spontaneità, creatività, individualità e collettività allo stesso tempo, ecc.

A nostro modo di vedere, la dissoluzione degli aspetti culturali hanno prodotto, altresì, una crisi per cui gli specifici problemi e negativi, emergono in misura maggiore rispetto a quelli positivi, quali quegli educativi, di gerarchia valoriale e valenza sociale, per la regione etnea.

L'interesse sociale classe politica è una piccola città, quale Enna, non può non rivolgersi ad entrambi i filoni: quello competitivo e quello ludico.

Nel primo, come non citare i successi e la rilevanza nazionale della pallamano con le squadre femminili e maschile dell'Acis Altea e della Acis De Gasperi, del tennis tavolo con la squadra Ausonia.

Nel secondo, è doveroso assicurare la possibilità della pratica diffusa, sia per-

ché risponde a un diritto per la crescita psico-fisica della persona, sia perché assolve un importante funzione sociale e, quindi, rilevante ai fini della gestione pubblica.

La pratica sportiva, infatti, con i suoi riferimenti concreti ai valori dell'associazionismo, la solidarietà, l'amicizia, l'impegno, lo spirito di squadra, costituisce un aspetto molto importante per la formazione delle nuove generazioni.

E, allora, occorre riannodare le fila di una rete oggi sfilacciata, per ricucirla sul piano dei comportamenti dei soggetti istituzionali, quali Comuni, Coni, Enti di promozione sportiva, Scuola, per rilanciarla sul versante delle attività promozionali e del volontariato.

Una direzione, finalizzata dall'Assessorato allo sport nell'ambito di iniziative di corretto avvio alle attività sportive (e apprezzabili), per disciplinarla su quello dei fruitori degli impianti; per impiegare le sempre più ridotte risorse finanziarie a disposizione degli impianti (anche quello di S. Lucia, molto frequentato, ma inadeguato perché in asfalto); a costruire di nuovi (anche di base nei diversi quartieri urbani) con caratteristiche innovative, polifunzionali, economicamente, per stabilire rapporti di collaborazione e sussidiarietà nel responsabile gestione degli eventi, fissare momenti e occasioni, promuovere eventi di sport di tutti per tutti, alla stregua delle feste religiose e sociali popolari.

Lo sport è pilastro fondamentale della vita cittadina e l'amministrazione comunale deve essere capace di seguirlo e gestirlo.

Considerate le vistose difficoltà finora riscontrate è necessario cambiare, superando incertezze e inerzie. È tempo di pensare a qualcosa di nuovo, nel metodo, nell'organizzazione, nelle responsabilità.

Andrea Di Biilio IL CAMPIONE

Andrea Di Biilio si è aggiudicato la corsa campestre per discesa che si è svolta presso il Parco Ronza in territorio di Enna. Il piccolo grande atleta della scuola media Garibaldi ha dimostrato non solo grande impegno ma tanta forza fisica e buona volontà e alla fine è stato proprio lui a sollevare la meritata coppa, assieme alla sua guida Fabio Rosetta. Andrea Di Biilio è stato festeggiato a scuola dal professore Michele Milano dall'insegnante di sostegno Paolo Paternicchia e ha ricevuto i complimenti dal dirigente della scuola Giuseppe Ferro.

Andrea Di Biilio parteciperà ai prossimi giochi della gioventù nelle specialità: lancio pesi e corsa. Grandi atleti si sono dimostrati anche gli altri disabili partecipanti come Paolo

Cincinolo della scuola Cordova di Aidone, Antonio Corallo della Alghieri di Leonforte, Biasco Vincenzo della Pirandello di Nicotina, Denis Castro della Capuana di Piazza Armerina.

R.D.

A sinistra Andrea Di Biilio, a destra la guida Fabio Rosetta



Com
Impianti Elettrici
Antifurti - TV C.C.
Automatismi
di Edigio Costa
C/da Piano di Barche - Enna Bassa - Tel. 0935 531254 - Cell. 3293326176

GI CAR
di Gariboldi Castellana
RIPARAZIONE AUTO E MEZZI INDUSTRIALI
Centro Diagnostico Computerizzato
Enna Bassa C/da Baronesse - Tel. Fax 0935200090 - Cell. 3096191979
S.S. 117010 (Km 15)

